ANNO 53 MATTINO

TORINO, Domenica 10 Agosto 1919

MATTINO NUM. 218

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 28,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24,— | 12,50 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



# La Camera con 224 voti contro 63 approva la riforma elettorale

## e rinvia i lavori al 28 agosto

### L'inchiesta sul giudice istruttore De Robertis - L'Italia e l'intervento presso Stati esteri - L'amnistia

### Il congedamento della classe 1891

**Roma, 9, notte.**

Presiede il vice-presidente Merlin-Gualtieri. La seduta comincia alle 10.5. Seguita la discussione sulla riforma elettorale.

NITTI, presidente del Consiglio, annuncia che per l'aggiunta proposta ieri dall'on. Peano all'art. 16, è rimasta sospesa per difficoltà di redazione, sarebbe stata concordata la seguente formula: «Quando l'elezione di un deputato venga annullata per aver accettato candidature in più di due Collegi, o per la ineleggibilità preesistente alla elezione, o per morte del candidato avvenuta prima della proclamazione, si provvedrà al posto vacante, secondo le norme stabilite nel secondo comma del presente articolo». MODIGLIANI chiede che si rimandi alla sostituzione dell'ineleggibile. NITTI, presidente del Consiglio, consente che si sopprimano le parole: «per ineleggibilità preesistente all'elezione».

Il PRESIDENTE pone a partito l'aggiunta nella formula proposta dal presidente del Consiglio, con la soppressione della frase: «Per ineleggibilità preesistente all'elezione». E' approvata. Pone a partito l'art. 16 nel suo complesso. E' approvato.

MODIGLIANI ritiene che sia chiaramente inteso che, nel caso dell'eletto che abbia accettato candidature in più di due Collegi, non è nulla l'elezione di tutta la lista, ma solo quella di questo candidato. NITTI, presidente del Consiglio, conviene nel concetto dell'onorevole Modigliani, che risulta chiaramente dal testo dell'aggiunta ora votata.

#### Le elezioni suppletive

LIBERTINI GESUALDO sull'art. 17 chiede sia meglio chiarito con quale sistema si procederà all'elezione di un solo deputato, quando in un Collegio rimanga vacante un posto. CAMERINI, considerando che con lo scrutinio plurinominale il Collegio non resta senza rappresentanza, propone la soppressione dell'articolo 17.

MODIGLIANI non crede accettabile provvedere alle eventuali vacanze col sistema del sostituto. [illegible]

CANNAVINA, facendo suo un emendamento già presentato dall'on. Meda, chiede che non si proceda ad elezioni suppletive se non siano vacanti, per qualsiasi causa, almeno un terzo dei posti di deputati assegnati al Collegio, ed in ogni caso almeno tre posti. LABUSSA propone che si dica che, in caso di elezioni suppletive, si applicheranno le norme stabilite per le elezioni generali solo in quanto applicabili, o che si dichiari espressamente che sarà proclamato eletto il candidato che avrà riportato il maggior numero di voti. [illegible] NITTI, presidente del Consiglio, prega la Camera di approvare l'art. 17 senza modificazione.

Il Presidente pone a partito l'art. 17, che è così formulato: «Quando per qualsiasi causa resti vacante un posto di deputato, sarà convocato il collegio per procedere all'elezione con le norme stabilite dalla presente legge, purchè manchino più di 6 mesi alla scadenza normale della legislatura. Il termine stabilito dal secondo comma dell'art. 25 del testo unico è portato da 45 giorni a 2 mesi». (E' approvato).

#### Le circoscrizioni elettorali

NITTI, Presidente del Consiglio, nota che l'on. Alessio col suo emendamento vuole che la Camera, invece di delegare la formazione delle circoscrizioni elettorali ad una Commissione, la risolva subito: comprende che questa seconda soluzione sarebbe la più desiderabile ma non può essere questa materia di improvvisazione. Se la Camera è concorde nella proposta dell'on. Alessio, il Governo sarà lieto di assecondare la iniziativa della Camera, ma se anche una piccola minoranza crederà il suo diritto violato, prega la Camera di attenersi al testo concordato.

ALESSIO ha presentato un emendamento all'art. 18, col quale si determinano, mediante apposita tabella, le circoscrizioni elettorali per la prima attuazione della legge. [illegible]

#### Il compito della Commissione

TOSCANELLI ritiene che criterio nello stabilire le circoscrizioni elettorali debba essere quello di riunire fino da ora dieci collegi e che soltanto in via eccezionale si debbano costituire circoscrizioni di soli 5 collegi e ciò per attuare il concetto fondamentale della legge. NITTI, presidente del Consiglio, notando che sulla questione non vi è accordo di tutti, prega nuovamente la Camera di votare l'articolo 18 nel testo concordato. [illegible]

[illegible]

TURATI propone che la questione è di tale importanza politica che richiede dalla Camera una soluzione definitiva. [illegible]

CASALINI propone il seguente emendamento, al primo comma sostitutivo: «Una Commissione di 14 deputati eletti dalla Camera determinerà le circoscrizioni elettorali e designerà i rispettivi capoluoghi per l'elezione della Commissione. [illegible]

#### Approvazione degli art. 18, 19 e 20

MODIGLIANI insiste nel suo emendamento. Il PRESIDENTE lo pone a partito (Non è approvato). MAZZOLANI insiste nel suo emendamento. Il PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'on. Mazzolani non accettato dal Governo e dalla Commissione (Non è approvato). Il presidente comunica che l'onorevole Turati ed altri 12 deputati hanno presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuto che la riforma proporzionale non può funzionare in collegi che non abbiano almeno 10 deputati, afferma che l'eccezione della seconda parte del 2.o comma dell'art. 1 di questo disegno di legge non dovrà essere applicata che in caso di eccezionale ed assolutamente invincibile necessità». Il presidente osserva che non si possono presentare ordini del giorno sugli articoli. TURATI non vi insiste. (Tutti gli altri emendamenti sono ritirati). Il PRESIDENTE pone a partito l'art. 18 secondo il testo concordato tra Governo e Commissione (E' approvato). E' pure approvato senza discussione l'art. 19.

La seduta termina alle 12.15.

La seduta pomeridiana comincia alle 15. La Camera è anche più affollata del mattino. Sono presenti circa 250 deputati. Le tribune sono affollate. Le suffragette e le femministe fanno oggi la loro ricomparsa per l'approvazione definitiva della legge sulla riforma elettorale. Al banco dei ministri siedono Nitti, Mortara, Tedesco, Chimienti, Dante Ferraris e Luigi Rossi.

Il PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 20.

BALSANO propone che la disposizione dell'art. 20 della legge elettorale sia nelle prime elezioni generali estesa ai membri della Giunta provinciale amministrativa.

TURATI prega di riservare questa questione al momento in cui si esaminerà tutta la materia della incompatibilità ed ineleggibilità.

NITTI osserva che la legge in discussione concerne soltanto la modificazione dei collegi elettorali e la rappresentanza proporzionale. [illegible] (Si approva l'art. 20).

#### I collegi delle provincie annesse

PEANO, all'art. 21 si compiace che con questo articolo, il quale autorizza il Governo a stabilire il numero e la ripartizione dei deputati da eleggere nelle provincie che saranno annesse in virtù del Trattato di pace, il Governo abbia accolto il concetto contenuto nel suo articolo aggiuntivo. Raccomanda poi che nel determinare le circoscrizioni si tenga il massimo conto delle particolari condizioni locali delle nuove provincie e siano uditi gli attuali rappresentanti politici di quelle popolazioni.

CAMERONI si associa a queste raccomandazioni. Morpurgo si associa egli pure all'on. Peano.

NITTI assicura che terrà conto della raccomandazione, prega intanto la Camera di approvare l'articolo così come è proposto.

Il PRESIDENTE pone a partito l'art. 21. (E' approvato).

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo aggiuntivo proposto dal Governo: «Il Governo del Re è autorizzato ad adottare i provvedimenti necessari per garantire e facilitare in tutti i collegi elettorali il libero e regolare svolgimento delle operazioni preparatorie delle elezioni comprese particolarmente la stampa, la fornitura della carta e la distribuzione delle schede ai sensi degli articoli 6 e 7».

MEDA trova insufficiente la formula di questo articolo e propone quindi alcune modificazioni di forma.

SICHEL nota che la proposta del Governo non risolve la questione della spesa, avevo proposto la scheda di Stato, vorrebbe almeno che il Governo fornisse la carta, oppure concorresse, in altra forma, alla spesa della scheda.

MUSATTI propone che il Governo, per mezzo delle Prefetture, debba fornire le schede [illegible]

NITTI osserva anzitutto che, per quanto riguarda la qualità e quantità delle schede che il nuovo sistema richiederà, la situazione rimane invariata. (Interruzioni). [illegible] NITTI approva l'art. 21 bis.

NITTI sull'art. 22 relativo alla redazione del testo unico della legge, notando che la Commissione per le circoscrizioni elettorali non potrebbe occuparsi con sufficiente sollecitudine del testo unico, propone che questo mandato sia affidato o ad una Commissione di nove deputati da eleggersi dal presidente o alla stessa Commissione che ha riferito sul disegno di legge. Scelga la Camera la prima o la seconda soluzione. Molte voci: — La seconda! — NITTI propone dunque che l'art. 22 sia modificato in questo senso. DE NAVA in linea di coordinamento propone che si modifichi l'art. 105 della legge vigente portando a 20 giorni prima delle elezioni il termine stabilito all'articolo stesso per la presentazione dei deputati provinciali che si portino candidati nella provincia. PASQUALINO VASSALLO [illegible] Il PRESIDENTE mette a partito l'art. 22, che è approvato.

#### Per l'ineleggibilità dei fornitori dello Stato

PRESIDENTE: — Ora vengono vari articoli aggiuntivi. — TURATI per una mozione d'ordine propone che questi articoli aggiuntivi siano raggruppati per materie dando per ogni questione facoltà di parlare ai vari proponenti. NITTI prega i proponenti di rinunziare ai loro articoli aggiuntivi. [illegible]

MODIGLIANI crede che questa pregiudiziale complessiva contro tutta una serie di proposte non sia conforme al regolamento. [illegible] MARANGONI mantiene il suo articolo aggiuntivo, così formulato: «Sono ineleggibili a deputato coloro che direttamente o indirettamente per mezzo di Società, delle quali fossero amministratori, abbiano, durante la guerra accettato ed eseguito forniture allo Stato per una somma complessiva eccedente il terzo milione». Afferma il dovere di difendere lo Stato ed il Parlamento contro coloro che, arricchitisi a spese dello Stato, oggi tentano di conquistare il pubblico potere per difendere le male acquistate ricchezze. [illegible]

[illegible] La proposta è approvata.

#### Nitti propone le vacanze

MORTARA presenta il disegno di legge per gli orfani dei combattenti, i trovatelli ecc.

[illegible]

## Lo scandalo di un'istruttoria

### Il Guardasigilli

Il ministro guardasigilli on. MORTARA dichiara quindi di voler rispondere d'urgenza ad un'interrogazione ieri presentata dall'onorevole Giacomo Ferri intorno agli scandali a cui ha dato luogo l'inchiesta del processo Cavallini. [illegible]

[illegible]

### L'on. Giacomo Ferri

Prende quindi la parola l'interrogante onorevole GIACOMO FERRI. Egli dice: Vorrei dichiararmi soddisfatto della risposta che mi ha dato il ministro Guardasigilli, perchè egli ha dimostrato di aver spiegato tutto il possibile interessamento perchè luce sia fatta sull'episodio del quale è oggetto la mia interrogazione. [illegible]

### Replica di Mortara

Riprende la parola il ministro guardasigilli on. MORTARA. Egli dice: — Io non voglio smentire l'onorevole interrogante sul punto preciso da lui affermato, cioè che un magistrato abbia promesso l'impunità ad un imputato alla condizione che questi accusasse una terza persona. Devo soltanto dire che questo non risulta dai documenti che sono in mio possesso. [illegible]

GIACOMO FERRI: — E dovete inoltre promettere che tutti i documenti, dapprima trafugati e poi rinvenuti all'ultimo momento, saranno pubblicati. Bisogna che siano pubblicati tutti, tutti i documenti, anche quelli di carattere segreto del processo Cavallini. Ne vedremo delle belle.

*Voci dei socialisti*: — Dovete pubblicare le lettere di De Robertis.

[illegible]

#### Fatto personale di Sacchi

In seguito alle parole dette dall'on. Giacomo Ferri, l'on. Sacchi chiede la parola per fatto personale. Avutala, l'on. SACCHI in mezzo all'attenzione vivissima della Camera dice: — Poichè, si è fatto, sia pure non in forma pubblica, il mio nome, desidero prendere la parola perchè si chiarisca che l'azione da me esercitata come ministro guardasigilli è stata regolarissima. [illegible]

### Il sottoseg. alla guerra

Prende quindi la parola il sottosegretario di Stato alla Guerra on. FINOCCHIARO [illegible]

[illegible]

#### L'onorevole Nitti

Prende la parola il Presidente del Consiglio on. NITTI, il quale, in mezzo alla crescente attenzione dell'Assemblea, soggiunge: «Perchè non rimanga neppure l'ombra della possibilità di discussioni che possano turbare i cordiali rapporti fra la Francia e l'Italia, debbo dichiarare formalmente alla Camera che le operazioni compiute dalla Francia in Italia per questioni connesse al processo Caillaux sono avvenute con perfetta regolarità. La stessa magistratura francese ha dichiarato che il sequestro dei documenti, avvenuto a Firenze e riguardante il processo Caillaux, è stato regolarissimo.

MODIGLIANI: Ma questo non riguarda l'argomento dell'interrogazione dell'on. Giacomo Ferri. [illegible]

### Sui fatti di Spezia

L'on. NITTI risponde quindi ugualmente di urgenza ad un'interrogazione diretta dal socialista on. Musatti riguardante fatti avvenuti alla Spezia che lascerebbero supporre una partecipazione in forma larvata dell'Italia alla politica interna di Stati stranieri.

L'on. Nitti si limita a dire, in risposta a della interrogazione: Devo dichiarare che le mie dichiarazioni, fatte altra volta intorno a questa questione, devono essere intese nel senso letterale, cioè che l'Italia non fornisce in alcun modo armi contro la Russia nè contro l'Ungheria. [illegible] Quindi non bisogna esagerare.

#### Replica di Musatti

Replica l'interrogante on. Musatti: Io prendo atto delle dichiarazioni fatte or ora dal Presidente del Consiglio. Solo faccio notare che il materiale metallico può essere trasformato e che quindi non basta impedire l'esportazione delle armi in altri Paesi, ma bisogna anche impedire l'esportazione di materiali che possono trasformarsi in materiale bellico. [illegible]

#### Nitti preannuncia l'amnistia

L'on. Nitti alza le spalle e l'argomento è esaurito. Ma sorge subito dopo l'on. Turati per chiedere la conferma della notizia che il Governo prepari una nuova amnistia per i militari. L'on. NITTI si alza e dice: Dichiaro che spero di rispondere alla domanda rivoltami dall'on. Turati alla ripresa dei lavori parlamentari, cioè il 28 agosto, e spero altresì che la risposta che io darò all'on. Turati possa essere soddisfacente. MARANGONI: Rispondete coi fatti, non con parole. Accordate l'amnistia! — Tutti i socialisti in coro gridano: «Amnistia! Amnistia!».

### Il voto sulla riforma

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sul disegno legge: Modificazioni alla legge elettorale politica. Favorevoli 224; Contrari 63. (La Camera approva). (Vivi applausi).

MICHELI, a nome della Commissione, sicuro di interpretare il pensiero della Camera, rivolge un vivo ringraziamento al presidente del Consiglio il quale ha saputo con tanta autorità e dottrina sostenere le ragioni e le disposizioni della legge. Esprime uguali sentimenti di gratitudine all'on. sottosegretario di Stato per l'Interno, on. Grassi, per la sicura e valente collaborazione prestata al presidente del Consiglio. (Approvazioni).

NITTI ringrazia la Commissione, ma dichiara che la lode va rivolta interamente alla Camera, che ha discusso la legge con tanta dignità e serenità alla vigilia delle elezioni e l'ha condotta a termine in breve tempo. (Vivissime approvazioni).

Levasi la seduta.

### Gli invalidi alla custodia dei monumenti e dei musei

**Roma, 9, notte.**

Il Consiglio dei ministri approvò uno schema di provvedimento legislativo presentato dall'on. Alfredo Baccelli con cui è data facoltà al ministro della Pubblica Istruzione di derogare nell'interesse degli invalidi di guerra alla disposizione della legge 1907 che stabiliva necessaria la licenza elementare per la nomina a custode di monumenti, musei, gallerie, e scavi. E' ancora un provvedimento che tende a dimostrare, con prove concrete, l'interessamento del Governo alle sorti di quei cittadini che con serena abnegazione hanno sacrificato alla patria l'integrità delle membra e la loro fiorente salute.

### Trattative di Tittoni per un'unione italo-romena?

**Parigi, 9, notte.**

La stampa di Bucarest annuncia che sono in corso importanti trattative dell'on. Tittoni per una intima unione italo-romena. (Stefani)

# La Commissione dei 14

## per la formazione delle circoscrizioni

### Impressioni di deputati sulla giornata

**Roma, 9, notte.**

**La Camera** è in vacanze fino al 28 agosto. Al suo riconvocarsi essa discuterà, contemporaneamente al Parlamento francese, il trattato di pace di Versailles e poscia l'inchiesta di Caporetto. Intanto si può dire che le brevi vacanze, oggi deliberate, sono ben meritate. La Camera italiana ha condotto a termine in un periodo di tempo assai più breve di quello impiegato dai Parlamenti esteri per leggi consimili, la discussione sulla riforma elettorale. La condusse a termine, sia pure in mezzo ad incertezze. Ma dopo essersi chiaramente orientata nel senso della riforma, l'Assemblea non ha più esitato, e anche nella votazione a scrutinio segreto si è comportata con correttezza. I risultati della votazione segreta furono attesi da molti con diffidenza, da tutti con vivissimo interesse, sapendosi che quella votazione avrebbe costituita la prova del fuoco per la riforma. I deputati hanno quindi votato in condizioni specialissime. Alcuni sottosegretari di Stato, pur fra le proteste della Camera, sorvegliavano all'angolo della tribuna le mani dei deputati all'atto di gettare la pallina bianca oppure nera nell'urna, anzi questo controllo trasformò lungo la via il carattere della votazione. Buona parte dei deputati decise di votare apertamente per evitare i sospetti della polizia segreta di Montecitorio. Molti anzi ostentarono il loro voto favorevole alla riforma. Il risultato del voto dimostrò, del resto, che non vi fu alcuna imboscata e che il voto, se non fu totalmente sincero, fu almeno leale. Non è infatti da stupirsi che 63 deputati abbiano votato contro la proporzionale. 38 deputati avevano votato contro la proporzionale nel voto palese, che accompagnò il passaggio alla discussione degli articoli. Non è da meravigliarsi che il numero dei voti contrari si sia accresciuto. A parte la maggiore libertà di movimento consentita dalla votazione segreta, non si deve dimenticare che la successiva discussione sul congegno della riforma può avere scontentato un certo numero di deputati anche favorevoli al principio della proporzionale. Comunque (e questo è il punto essenziale), non vi fu contraddizione fra il voto palese e il voto segreto. Per l'onore del Parlamento italiano è bene che ciò sia avvenuto. Alla sollecita approvazione della riforma portò contributo notevole l'opera semplificatrice del presidente del Consiglio, che non consentì, si può dire, variazioni al testo concordato fra la Commissione ed il Governo.

I socialisti hanno vivamente contrastato questa tendenza a concludere dell'on. Nitti. L'on. Turati, il quale sosteneva che la casa non bruciava se la Camera fosse rimasta ancora qualche giorno a discutere la riforma, ha ingaggiato oggi, rimanendo soccombente, due battaglie contro il presidente del Consiglio. Colla prima battaglia, nella quale i socialisti rimasero pressochè soli, il *leader* socialista avrebbe voluto che la Camera stabilisse subito la formazione delle circoscrizioni, cioè determinasse senz'altro la *Charta* elettorale d'Italia. L'onorevole Nitti ottenne invece che tale compito fosse deferito alla Commissione di 14 deputati, che risolverà le questioni complementari rimaste in sospeso. Nella seconda battaglia, l'on. Turati, in aiuto del quale erano accorsi gli onorevoli Modigliani e Mazzolani, tentò di ottenere che la Camera risolvesse subito la complessa questione delle incompatibilità parlamentari, della ineleggibilità e dell'aumento di indennità ai deputati, ecc. Il presidente del Consiglio ottenne invece che tali questioni fossero rinviate e combattè fattamente vivacemente l'articolo aggiuntivo proposto dai socialisti tendente a stabilire l'ineleggibilità di tutti coloro che furono, durante la guerra, fornitori dello Stato. L'on. Nitti disse inoltre il regime di sospetti proposto dai socialisti e rilevò che la legge sancisce, sin d'ora, l'ineleggibilità di coloro che hanno affari in corso con lo Stato. A ciò bisogna fermarsi. Avendo poi l'on. Mazzolani accennato ad ingerenze di un cognato del senatore Conti, liquidatore delle forniture di guerra, l'on. Nitti difese vivamente il proprio collaboratore. A queste si riducono le note salienti dell'ultima giornata di discussione chiusa giustamente con gli applausi della Camera. Rimasero assenti dal voto oltre 150 deputati. Tra le personalità parlamentari mancavano gli onorevoli Giolitti, Orlando, Salandra, Facta. Votarono invece gli on. Sonnino, Luzzatti e Boselli.

Sul significato di questa importante giornata parlamentare ho preferito far parlare alcune tra le più notevoli personalità parlamentari ed alcuni tra i deputati che ebbero larga parte nella discussione oggi finita. Il vice-presidente della Camera, onorevole Rava, incontrato nei corridoi di Montecitorio, mi ha detto:

« La riforma oggi votata è una grande riforma politica, che apre la Camera dei deputati a tutti i partiti del paese (si possono ascoltare così tutte le nuove voci dei tempi, coi loro ideali e le loro speranze concrete) che deve ridare vita sana ai partiti, formarli ed organizzarli, poichè, togliendo, nella più vasta zona della circoscrizione elettorale, alla lotta l'asprezza velenosa delle personalità, il paese potrà in tale modo fare un posto proporzionale alle forze di cui i partiti dispongono. La democrazia vale già il suffragio universale, poi la difesa della minoranza ed ora vuole la rappresentanza proporzionale, che non soffoca alcuna voce, ma tutte le ascolta e le accoglie. L'esperienza insegnerà i perfezionamenti necessari nel metodo. Oggi valga l'augurio che i fatti rispondano alle speranze e giovino alla fortuna della patria ».

L'ex-ministro delle finanze, on. Meda, mi ha manifestato il proprio giudizio colle seguenti parole:

« La legge approvata oggi dalla Camera non è in parecchi punti quale io l'avrei voluta, ma essa rappresenta pur sempre una notevole conquista sul terreno della giustizia elettorale e quindi apporterà un miglioramento sensibile ai nostri usi costituzionali. Io confido che il popolo saprà avvantaggiarsene facendo uscire dai prossimi comizi un'Assemblea legislativa capace di corrispondere ai nuovi e formidabili bisogni del paese ».

L'on. Peano, il quale ebbe una parte preponderante nella discussione testè finita, mi ha così manifestato il proprio pensiero:

« La riforma della legge elettorale, come diceva Montesquieu, è nelle democrazie di pari importanza delle riforme della legge di successione nelle Monarchie. La riforma oggi approvata, per la sua costituzione, è la più importante di quante si sono adottate dalla formazione del Regno d'Italia. Per quanto si tratti di una legge di procedura, pure essa attiene direttamente alla costituzione dell'Assemblea legislativa e dalla sua applicazione può dipendere il modo in cui la nuova Camera sarà formata. Dopo che il sistema proporzionale era adottato in Francia, Germania ed Austria, dopo che era richiesto in Italia dai partiti socialista e cattolico e dei combattenti, credo che simile riforma non potesse più essere ritardata. Il ritardo e la reiezione della legge, dopo la discussione fattane, avrebbe discreditato la nuova Camera sin dal suo nascere ».

Ecco ora il giudizio di un socialista, anzi di un socialista che fa parte della Commissione parlamentare e che ha dato tanta sua attività alla soluzione del problema. Questo socialista è l'on. Marangoni:

« L'esperienza mi ha reso scettico sull'efficienza delle riforme sociali in genere e di quelle elettorali in ispecie. Ma io ho fiducia nei risultati della legge oggi votata. Ho fiducia non già perchè io consideri come dai [illegible] sana le disposizioni della legge, tanto perchè conosco la grande trasformazione psicologica e morale che la grande fenomeno della guerra ha prodotto sul popolo italiano. Attendo dunque, — conclude l'on. Marangoni, — con piena fiducia il prossimo responso delle urne della prima applicazione della legge testè approvata e da me difesa nella Commissione e nel Gruppo socialista ».

L'on. Aurelio Drago, il deputato che ha pure largamente partecipato alla discussione, mi ha a sua volta dichiarato quanto segue:

« Dalla discussione è uscita una legge « en travesti » che nei suoi primi movimenti incespicherà e farà incespicare nelle circoscrizioni provvisorie e definitive, nella formazione delle liste (chiuse, semi-aperte ed aperte), nell'uso dei voti preferenziali ed aggiuntivi, nelle difficoltà di votazioni e nelle sorprese di scrutinio. Ma fatto il passo alla nuova moda, ci si abituerà a camminare. E' un atto di omaggio al paese reso dalla Camera e prima di tutto dal Governo, dapprima esitante e poi deciso. Bisogna essere non entusiasti ma soddisfatti. Voglio sperare che sarà modificata in seguito con tendenza verso i criteri che ispirarono il mio controprogetto, basato sul metodo delle percentuali, assai più proporzionalistico e più semplice ».

Queste variazioni di pareri da un'idea dell'ambiente parlamentare intorno alla riforma ora approvata. Ciò che è importante consiste nel fatto che, secondo le dichiarazioni di oggi del presidente del Consiglio, siamo in piena vigilia elettorale. L'onorevole Nitti, confermando sue precedenti dichiarazioni, ha infatti dichiarato nella seduta antimeridiana che le elezioni generali non passono in alcun modo avvenire oltre il 26 ottobre prossimo venturo. **S.**

# La classe 1891

## in congedo illimitato

### L'82, 83, 84, 85 passano alla M. T. — L'86, 87, 88, 89 passano alla M. M.

**ROMA, 9, sera.**

Il Ministero della guerra determina che **il giorno 21 agosto corrente siano iniziate le operazioni d'invio in congedo illimitato dei militari di truppa compresi i sottufficiali della classe del 1891, nonchè dei militari nati nell'anno 1891, ma arruolati in leva posteriori, che si trovano nelle condizioni previste dalla circolare N. 42 del « Giornale Militare » del corrente anno.** Per il licenziamento dei militari che si trovano presso i depositi o in centri di mobilitazione o presso reparti dipendenti dalle autorità territoriali, o nelle colonie, o nelle isole dell'Egeo, o in licenza verranno osservate le norme stabilite dalla circolare N. 600 del *Giornale Militare* del 1918. Per il licenziamento invece dei militari che appartengono a corpi, reparti o centri mobilitati si osserveranno le norme speciali della circolare N. 705 dello stesso anno, avvertendo per altro che i detti militari non dovranno essere inviati alle loro case dai corpi o reparti mobilitati, ma a cura dei comandi dei distretti di residenza ai quali dovranno perciò essere posti ad affluire.

Il Ministero della guerra, con circolare pubblicata sul « Giornale Militare » odierno ha determinato che a decorrere **dal giorno 15 agosto 1919 sia effettuato il passaggio alla milizia territoriale dei militari di prima e seconda categoria di tutte le armi appartenenti alle classi dal 1882, 83, 84, 85, compresi naturalmente, per la classe del 1885, anche i militari che assunsero la ferma di anni cinque, nonchè i militari provenienti da coloro che assunsero la ferma di anni tre, esclusi i sottufficiali appartenenti alle classi 86, 87, 88.**

**Con la stessa data sarà anche effettuato il passaggio alla milizia mobile dei militari di prima e seconda categoria di tutte le armi appartenenti alle classi 1886, 87, 88 e 89.** Il passaggio dovrà aver luogo per tutti i militari indicati, si trovino essi in servizio sotto le armi, ovvero in licenza illimitata o in congedo illimitato e dovrà essere inscritta a matricola con l'apposita variazione stabilita dal regolamento sulla matricola.

Il « Giornale Militare » pubblica le norme per il collocamento in congedo illimitato dei militari inviati in licenza illimitata.

## Per il pagamento degli assegni ai militari invalidi

**Roma, 9, notte.**

Gli ufficiali ed i militari di truppa invalidi continuano a richiedere al Ministero per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra gli assegni che debbono essere corrisposti da parte dei Depositi, perchè non manchi l'assistenza durante l'accertamento del diritto pensioni. Tali richieste vanno invece indirizzate alle Autorità militari, alle quali soltanto spetta provvedere in proposito. Esiste anche la circolare del Ministero della Guerra N. 406 del 30 luglio 1919, pubblicata nel *Giornale Militare* 1.o agosto corrente.

## La caduta d'un idrovolante nelle acque di Livorno

### Il pilota annegato

**Livorno, 9, notte.**

Una gravissima sciagura è avvenuta questa mattina nello specchio d'acqua del nostro porto. L'idrovolante « L. 8 », che portava il sergente pilota Raffaello Massi, d'anni 24, da Gravino, ed il capo-motorista Carlo Simonini, di anni 22, da Modena, si era librato a volo nello specchio d'acqua davanti alla spianata per fare un volo di prova, prima di iniziare il viaggio postale per la Capraia. Improvvisamente fu visto l'apparecchio abbassarsi dalla prua e precipitare nell'acqua. Alcuni istanti dopo apparvero sulle onde le ali dell'apparecchio, alle quali stava aggrappato un giovane: il Simonini, che sanguinava. Un rimorchiatore accorse e lo trasse in salvo. Il giovane era ferito leggermente al volto ed alle gambe, ed i medici dell'ospedale, dove fu trasportato, lo giudicarono guaribile in una diecina di giorni. Dalla stazione dei « Mas » partì un motoscafo e iniziò attive ricerche per rintracciare il Massi, ma esse riuscirono assolutamente vane. Non sono ancora bene stabilite le cause della grave disgrazia.

## Il ministro austriaco del Commercio ucciso in un attentato?

**Berna, 9, notte.**

Un telegramma da Vienna dice che il Ministro del Commercio, Dowe, sarebbe rimasto vittima di un attentato, in seguito al quale sarebbe morto.

## Le riserve del Senato americano

### circa la ratifica del Trattato

### Un rifiuto di Wilson

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 9, notte.**

Sembra che i senatori repubblicani americani si incamminino verso un terreno d'intesa per quello che concerne le riserve al trattato di pace. Il senatore repubblicano Kellog ha preconizzato ieri al Senato, secondo quanto telegrafa il corrispondente del *Matin* da New York, quattro riserve che si ispirano a quelle suggerite dai moderati del gruppo opposto alla ratifica pura e semplice. La prima, relativa all'articolo 10 del patto della Lega, dichiara che ogni decisione circa le forze navali e militari degli Stati Uniti è unicamente riservata al Congresso americano. La seconda dichiara che l'interpretazione della dottrina di Monroe non deve essere di competenza della Lega. La terza dichiara che le questioni interne di tariffe doganali, di emigrazione, ecc. non potranno essere risolte dalla Lega. La quarta, infine, chiede che gli Stati Uniti siano soli a determinare nel caso in cui volessero ritirarsi dalla Lega se hanno adempiuto ai loro obblighi. Il senatore democratico Pittman si è dichiarato favorevole a queste quattro riserve, contestando, tuttavia, la necessità della loro inclusione nella mozione per la ratifica del trattato e chiedendo che siano invece contenute in una mozione a parte. I repubblicani insistono invece affinchè le riserve vengano comprese nella mozione per la ratifica e il senatore Lodge, appoggiato da Bradegee, ha persino proposto che questa mozione venga ratificata dalle quattro principali Potenze firmatarie. Nell'esposizione delle ragioni delle proposte di riserva Kellogg ha indicato chiaramente che considerava il Consiglio della Lega come non avente alcun potere coercitivo e che sua funzione era quella di esprimere semplicemente una opinione.

Secondo l'*Associated Press*, di Washington, il presidente Wilson si oppone alla comunicazione al Senato dei verbali confidenziali della Conferenza per la pace.

In un discorso pronunciato al Congresso, il presidente Wilson ha dichiarato che il rincaro della vita deriva in molti casi da deplorevoli manovre. Le leggi sono insufficienti. Quella relativa al controllo sui viveri dovrebbe rimanere in vigore in tempo di pace con le aggiunte di severe pene a chi realizza illeciti profitti. Wilson reclamò una pronta ratifica del trattato di pace. « La pace — disse — non può esistere finchè tutto il regime finanziario ed economico americano rimane sul piede di guerra. Se non vi sono altri mezzi per permettere alla gente di vivere le domande per l'aumento dei salari sono giustificate ». **O.**

# L'Arciduca Giuseppe

## si mette in relazioni coll'Intesa

### Un radiotelegramma alla Conferenza — Proteste per le spogliazioni romene

## I Turchi minacciano l'Armenia

(Dal nostro inviato speciale)

**Parigi, 9, notte.**

Il *Petit Parisien* mette bene in evidenza che negli ultimi quattro giorni tre Note sono state successivamente spedite dalla Conferenza al signor Bratiano, primo ministro rumeno. La prima invitava l'alto Comando rumeno ad arrestare l'avanzata su Budapest. La seconda avvertiva la Romania che l'Intesa non può riconoscere l'armistizio ungaro-romeno. La terza esprimeva la speranza che la Romania si sarebbe amichevolmente concertata col Supremo Consiglio accettando l'orientamento generale di quest'ultimo. Conosciute già le Note in parole, è opportuno ricapitolarle col sommario che ne fa l'organo ufficioso suddetto. Frattanto, di fronte alle tre Note, il Governo di Bucarest continua a mantenere il silenzio ed il *New York Herald*, afferma che, secondo rapporti pervenuti alla Conferenza, i romeni stanno applicando, senz'altro, le condizioni del loro armistizio, asportando dall'Ungheria equipaggiamenti e materiale di ogni genere, viveri e via dicendo. Adesso rimane solo la speranza che l'arrivo della Missione interalleata a Budapest riesca a risolvere lo straordinario problema. Si calcola che tutti i suoi membri giungeranno a destinazione entro domani, ma è possibile che occorra qualche giorno di più giacchè il generale nominato dalla [illegible] degli Stati Uniti ha lasciato Parigi soltanto ieri sera.

**Requisizioni e spedizioni e abusi di censura**

Gli organi americani che escono qui mantengono un tono estremamente critico verso i romeni. Il corrispondente della *Tribune*, da Budapest fra l'altro telegrafa: « Dovunque, perfino entro la cinta della città, si vedono truppe romene che accompagnano via mandre di buoi, di mucche, di maiali, caricano vagoni di biciclette e di apparecchi telefonici di cui si sono impadroniti. La città è tappezzata di decreti del Supremo Comando romeno i quali impongono a chiunque di rincasare prima delle 11.30, ordinano la consegna di tutti i bolscevichi, introducono una censura generale ed intimano ad ogni membro dell'esercito ungarico di presentarsi al Quartiere generale romeno. Gli uffici di una nazione alleata erano ieri pieni di uomini e di donne che raccontavano di essere stati battuti e derubati dai romeni. Si afferma che molti mostravano le lesioni ricevute e che alcune donne avevano le orecchie insanguinate perchè dei soldati romeni avevano strappato loro gli orecchini. L'atto più impudente nei riguardi dell'Intesa è avvenuto quando la improvvisata censura romena ha vietato la pubblicazione delle Note trasmesse dal Consiglio dei Cinque ».

Queste informazioni americane si diffondono poscia sul telegramma che l'Arciduca Giuseppe ha inviato ieri alla Conferenza chiedendo che il suo Governo venga immediatamente riconosciuto dagli Alleati e sollecitando il loro benevolo appoggio. L'Arciduca, insieme con il suo primo ministro signor Friedrik e con altri membri del Gabinetto, ha visitato ieri i rappresentanti Alleati a Budapest per protestare contro la condotta dei romeni, i quali hanno requisito tutte le provvigioni disponibili nella città già semi-affamata. L'Arciduca Giuseppe, al quale gli informatori americani attribuiscono molta popolarità, ha dichiarato di voler restare al potere solo fino alle elezioni. Egli assicura di non favorire alcuna restaurazione monarchica. « Il mio Governo — avrebbe egli aggiunto — è pronto a cooperare in ogni maniera con la Conferenza. I capisaldi della mia politica sono: la convocazione di un'Assemblea costituente liberamente eletta; la riduzione dei bolscevichi all'impotenza, la riorganizzazione del lavoro e la fedele esecuzione dell'armistizio di novembre ». L'Arciduca chiede di poter inviare subito Delegati a Parigi per negoziarvi la pace.

**L'Arciduca e la Conferenza**

Il radiotelegramma con cui il capo del nuovo Governo ungherese manifesta tali intenzioni alla Conferenza è giunto a Parigi ieri sera, troppo tardi per venire [illegible] seduta stanza dal Consiglio dei Cinque. Questo se ne occuperà forse in una sua eventuale tornata di [illegible]. E' probabile, aggiungono gli americani che il nuovo Governo riceva una risposta favorevole. Al tempo stesso i romeni starebbero preparando od avrebbero già spedito alla Conferenza una replica alla Nota giunonica. In principio: la replica dichiarerebbe che la Romania ricusa di lasciarsi guidare dal Supremo Consiglio di Parigi. Essa farebbe notare che siccome la Conferenza si è mostrata incapace di imporre la propria volontà a tante altre Nazioni e di arrestare l'avanzata di Bela Kun la Romania deve provvedere a proteggersi da sè, facendosi giustizia di sua mano. In base a questa civilissima formula, la Conferenza non avrebbe dunque alcun diritto di intervenire a Bucarest, e quanto ai termini del nuovo armistizio la replica romena cercherebbe di scagionarli dall'accusa di soverchia severità.

La stampa francese riduce ai minimi termini la rubrica sugli eventi budapestiani. L'*Echo de Paris* denunzia per altro l'Arciduca Giuseppe imputandolo di atteggiarsi di francofobo e germanofilo: esso ricorda che il nuovo presidente del Consiglio, signor Friedrik trovandosi di passaggio in Francia nel 1914 fu internato allo scoppio della guerra, e sebbene cortesemente rilasciato poco di poi, attaccò violentemente la Francia sui giornali ungheresi. Inoltre l'Arciduca Giuseppe ha scelto come ministro delle nazionalità il dottor Bleyer, professore di filologia tedesca all'Università di Budapest, questi sarebbe noto per l'audacia delle sue tendenze pangermaniche.

**Una nuova minaccia turca sugli armeni**

Intanto la sfida che la Romania ha lanciato e mantiene contro la Conferenza sta facendo scuola fra i turchi in Asia Minore dove essi organizzano qualche pericoloso tentativo di riscossa. A tale proposito le informazioni americane che riassumiamo dal *New York Herald* sono le seguenti: « E' arrivato a Parigi il generale Bridge, Comandante delle forze britanniche nel Caucaso, per avvertire gli Alleati che se non mandano importanti contingenti militari nel Caucaso ed in Armenia, gli armeni rimarranno sopraffatti da un attacco in massa di turchi, georgiani, di tartari e di russi. Il presidente Wilson ha deciso di mandare subito sul posto il generale Harbour per compiervi un'inchiesta. Gli inglesi tengono laggiù due divisioni che saranno ritirate il 15 agosto. Nella alte sfere americane si dichiara che gli Stati Uniti dal canto loro non invieranno truppe. Similmente non intende mandarvene l'Italia. La Conferenza considera ormai acutissima la situazione nel Caucaso e gli Alleati faranno ogni sforzo per indurre gli americani ad intervenire perchè si temono gravi massacri. Il primo ministro armeno ha telegrafato alla Conferenza invocando soccorsi. Le truppe ottomane sono concentrate ad Olti ed a Sarikamish, contrariamente ai termini di armistizio ». **M. P.**

## L'Intesa sarebbe stata disposta alla pace separata con l'Austria?

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo, 9, notte.**

A proposito della famosa lettera dell'imperatore Carlo al principe Sisto, il conte Wedel, ambasciatore tedesco a Vienna, pubblica sulle *Hamburger Nachrichten* le seguenti informazioni: « Nell'autunno 1917 l'imperatore Carlo inviava a suo cognato, il principe Sisto, la famosa lettera nella quale gli offriva di adoperare tutta la sua influenza personale in favore di una rinunzia della Germania all'Alsazia e Lorena, per giungere ad un accordo. Il principe Sisto portò l'invito a conoscenza dei francesi e degli inglesi. Lloyd George lo raccomandò, ma non ebbe nessuna fortuna. La Francia non voleva accontentarsi dell'Alsazia e Lorena. I fratelli Sisto e Saverio si recarono nel maggio a Vienna. Alla domanda del conte Czernin, se si potesse pensare ad una pace generale nella quale fosse inclusa anche la Germania, il principe Sisto non potette assicurare apertamente di sì, ma affermava anche che non vi era ragione per rispondere negativamente alla domanda. Czernin partecipò subito tale risultato al Cancelliere tedesco. Bethmann Hollweg giunse a Vienna il 13 maggio. Ma poichè il principe Sisto non aveva portato con sè condizioni precise, i due uomini furono d'avviso che, anzichè discutere le condizioni, si dovesse rispondere che le Potenze centrali erano pronte a venire a trattative. L'Intesa doveva scegliere il modo che sembrava più opportuno per svolgere le fila. Ma l'Intesa non svolse questa fila. E' da credere che si pensasse soltanto ad una pace separata con l'Austria, e non ad una pace generale. Tale opinione è confermata dal fatto che il conte Czernin, messi in opera anche altri intermediari, ebbe la comunicazione che l'Intesa era pronta soltanto ad una pace separata con l'Austria. » **R.**

## SPORT

### Il convegno ginnastico d'oggi indetto dalla "Vides et Bobur"

Il Convegno ginnastico indetto dalla *Fides et Bobur* che si svolge oggi sul Campo sportivo del « Valdocco » (Via Salerno, 12) non mancherà di riuscire una splendida affermazione. Numerosissimi sono i biglietti d'invito ritirati e vivo è l'entusiasmo che regna tra i concorrenti, buona parte dei quali sono giunti nel pomeriggio di ieri. Direttore del Concorso sarà il prof. Primo Piantini coadiuvato dal signor F. Marocco.

### Una nuova vittoria del Magg. Ubertalli nel concorso ippico di Colonia

Il maggiore Ubertalli ha vinto il Concorso Ippico Internazionale di Colonia il *Campionato di salto* disputatosi fra 38 concorrenti inglesi, francesi e belgi. E' una nuova clamorosa vittoria che il maggiore Ubertalli aggiunge a quella ottenuta il 27 luglio nel Concorso Ippico di Lussemburgo dove vinse il premio più importante della riunione.

### Gara di pallone al Giardino della Cittadella

Oggi nel Giardino della Cittadella avrà inizio la Gara al pallone, indetta dalla Società di Mutuo Soccorso Bottari d'Altrip, per il conferimento del Premio Reale. La prima partita verrà disputata fra la squadra di Mondovì (Fuseri) e quella di Sant'Uno (Panizzi, Lupeni) Santanno a battere col Bra.

### L'aviatore Steppani giunto a Torino

Ieri mattina è giunto a Torino, l'aviatore Steppani proveniente da Roma. Lo Steppani ha testè terminato il suo raid Torino-Madrid, Madrid-Roma, Roma-Torino (km. 4500 circa) che compì in 17 ore di volo effettivo.

### Il torneo dei primi calci ad Alessandria

**Alessandria, 9 notte.**

Quest'oggi sul Campo sportivo, si svolgeranno le ultime gare semifinali del Torneo « Primi Calci », per la Targa Milano II, indette dall'Alessandria F. B. C. I matches saranno: Speranza contro Spalti, Libertas contro Virtus, Pro Legnano contro Virtus, Avanti contro Audax.

### 7800 metri di altezza raggiunti dall'aviatore Walbaum

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 9, sera.**

Il *record* d'altezza con passeggero è stato battuto dall'aviatore Maurizio Walbaum che, prendendo il volo dall'aerodromo di Issy-les-Moulineaux è sceso in quello di Villecoublay dopo un'ora e mezza di volo, avendo raggiunto l'altezza di 7800 metri. Essi hanno registrato in quelle alte regioni dell'atmosfera una temperatura di 23 gradi sotto zero. Il record precedente era detenuto dall'aviatore austriaco Bier, che il 27 giugno 1914 era giunto a 6170 metri. **O.**

## Come ci avviammo a Caporetto

# Le responsabilitá

La rimozione del Brusati, l'invio di qualche rinforzo, l'adozione di qualche urgente provvedimento non poterono impedire ciò che ormai era fatale avvenisse. All'intenso violentissimo bombardamento del 14 maggio seguì immediato l'attacco per parte delle fanterie nemiche. Attacco « incessante, impetuoso », che si sferra dapprima alle ali (Val Sugana e Val Lagarina) e determina il ripiegamento dei nostri, che si concentra poi sugli Altipiani. Direttrici: la Vallarsa, Val Leogra, Val d'Astico, Val d'Assa. La difesa di tali direttrici si doveva essenzialmente imperniare sui massicci di Coni Zugna, di Col Santo, di Campomolon-Torraro e del Verrena. Ma lo sforzo fatto nella difesa della prima linea aveva esaurito i nostri. I rinforzi ancora insufficienti. Ed anche questa linea in breve fu rotta. Il Col Santo — uno dei capisaldi in Vallarsa — tenuto da pochi territoriali, cade, e l'intera Val Leogra sta per aprirsi al nemico. Chi esso occupi il Pasubio e la valle sarà sua.

Intanto dall'Isonzo su autocarri giungevano sul teatro di battaglia i primi rinforzi. Una colonna di autocarri s'avviava in Vallarsa al pian delle Fugazze. Al Pasubio nessuno. I nemici vi giungeranno. Un ufficiale di Stato Maggiore del 22.o Corpo d'Armata vede il pericolo imminente. Raggiunge la colonna, la ferma, la volge per il passo di Xomo al monte minacciato. La strada è ingombra di neve, i soldati affondano a mezza gamba; da ventiquattro ore non mangiano. La notte è caduta, la neve si è fatta più alta. Pure si va avanti. S'arriverà ancora a tempo? Spuntano i primi chiarori sull'orizzonte, qualche soldato ha già toccato la vetta. Il Pallone del Pasubio è ancora intatto nella verginità dei suoi tre metri di neve. Si improvvisano le prime trincee. Sono le sette del mattino, e dall'altro versante nereggiano in quel biancore abbarbagliante le prime pattuglie nemiche. Vengono sicure della conquista che pensano di avere già fatta. E cadono riverse sulla neve rossa del loro sangue. Così per il lampo di genio e la volontà audace di un modesto ufficiale, per la forza tenace e il coraggio indomito dei soldati d'Italia il nemico non passò.

I rinforzi giungono a spizzico, alla rinfusa, disorientati, senza ordini. Mancano le carte, mancano le guide. Gli ufficiali non conoscono il terreno, i reparti, a volte, marciano alla cieca. Qualcuno va dove non deve andare, qualche altro si ferma anzi tempo credendo di essere arrivato. Ma dove arrivano, dove si fermano, si piantano saldi, combattono tenaci. Alpini resistenti — per adoperar le parole del più degno di loro: Cesare Battisti — resistenti come il granito dei loro monti; fantaccini che non hanno mai veduta la montagna e gareggiano con i figli di essa in audacia e in valore; artiglieri che trascinano a forza di braccia su pei dirupi i loro cannoni e dei nidi delle aquile fanno posti di combattimento; automobilisti che stanno saldi sui loro sedili, senza chiuder occhio, senza toccar cibo per giorni e giorni, volando attraverso i piani polverosi, inerpicandosi per vie tortuose e scoscese, trasportando dall'una fronte all'altra i soldati che devono fermare la valanga irrompente; fanciulli che hanno appena allora lasciata la scuola e dirigono i loro soldati come capitani provetti, combattono e cadono con il nome d'Italia sulle labbra, con il pensiero della madre nel cuore. Esercito d'Italia nella passion della patria eroicamente sublime! E dopo undici battaglie, dopo fiumi di sangue, dopo una sconfitta — anche quando il suo Capo gli avrà gettato l'ultimo oltraggio e l'avrà accusato dinanzi al mondo della più turpe ignominia — questo Esercito si pianterà sul greto di un fiume, si radicherà sui greppi di un monte, e conquistando la vittoria militare della patria, farà eterni nella storia i nomi della Piave e di Vittorio.

A piedi dei monti, in Marostica, erano raccolti gruppi d'alpini; nucleo discreto di manovra, ma pur del tutto insufficiente all'ampiezza della fronte. Portati in autocarri in Val d'Astico e Val Posina con arditi contrattacchi svincolano una divisione. Il nemico intanto, superato l'altipiano di Tonezza, s'avvicina al Novegno. Soldati di fresco sopraggiunti lo arrestano. È contenuto esso e pure nella conca d'Asiago, dove i successi della Val d'Assa lo hanno portato.

Il Comando, sotto la stretta degli avvenimenti, ha, finalmente, provveduto. Aveva avviato sulla fronte minacciata la riserva della fronte Giulia (7 Divisioni, radunate prima sul Tagliamento); quando il nemico sfonda sugli Altipiani e la situazione si fa sempre più minacciosa, ordina la costituzione di un'Armata di riserva (5.a). E raccoglie nel triangolo Vicenza-Cittadella-Padova cinque Corpi, con unità tolte dalla linea dell'Isonzo e di nuova formazione. Provvedimento preso in ritardo una settimana dopo lo sferramento d'un'offensiva già da lungo tempo preannunziata: pure logicamente concepito, presto e bene attuato.

Il nemico non sboccò, non riuscì neppure a conquistare gli ultimi cigli dove avrebbe potuto dominare il piano. Ai primi di giugno cominciò ad allentare.

L'impressione per quella irruenza d'invasione da nessuno sospettata e neppur creduta possibile, dopo tante illusioni di nemici già vinti e prostrati, dopo tante speranze di rapida e piena vittoria, fu sul pubblico italiano immensa. E in coloro che più facilmente avevano coltivato illusioni e speranze parve più grave la paura. Nessuno si sapeva spiegare come il fatto fosse potuto avvenire, ognuno tentava spiegazioni. Il generale dell'Armata un inetto e un traditore dovuto cacciare dall'ufficio; un altro generale ignominiosamente fucilato sul posto. E l'annunzio che comparve il 25 maggio della disposizione del Consiglio dei Ministri collocante a riposo il generale Brusati confermava i sospetti, attizzava le dicerie. Uno solo in tanto male immune da ogni colpa: il Comando Supremo. Di dove venissero dicerie e sospetti, chi le alimentasse nessuno mai seppe. Certo quella diffusione di notizie distornanti dalla comprensione della realtà giovava a scaricare da ogni responsabilità dinanzi al pubblico coloro che avevano risolutamente voluto la guerra con quegli uomini, con quei mezzi ed in quel momento.

Ma se dicerie e sospetti potevano ingannare il pubblico ignaro, non potevano il Governo. Deficienze, errori, colpe di organo al Governo note. Le responsabilità che esso si assumeva dinanzi al paese ed alla storia patenti. Il Comando Supremo colpevole dell'impreparazione onde si era entrati in guerra. Colpevole della caduta del proprio piano strategico appena pochi giorni dopo entrato. Colpevole dell'eccidio inutile d'uomini e dello sperpero di forze avvenuto lungo tutto un anno di assalti vuoti ed inconcludenti. Colpevole di non avere, contro ogni rapporto di subordinati ed ogni evidenza di fatti, creduto alla imminenza dell'offensiva nemica. E colpevole di avere, anche questa volta, punito o fatto punire coloro che dell'invasione imminente e dell'impreparazione nostra a riceverla lo avevano, per dovere d'ufficio, avvertito. Un uomo di Stato ardente per il successo dell'impresa da lui voluta, consapevole delle responsabilità assunte dinanzi alla patria, con il volerla, non avrebbe esitato. Trentottomila dei nostri caduti prigionieri, migliaia di morti, così vitale parte di territorio nazionale disertata o caduta preda del nemico, i nuovi imminenti pericoli imponevano rapidi, decisivi provvedimenti. L'immediata rimozione del Comando Supremo era il più leggiero di essi. Più gravi responsabilità portava il Codice militare: ma a queste avrebbe pensato il Parlamento. Per il momento la rimozione era imperioso dovere. Ma della mancata preparazione alla guerra il Governo era con il Comando responsabile. Dell'errore dell'ora scelta per l'entrata era esso responsabile. È responsabile di non aver provveduto subito dopo la caduta del piano, e perciò degli inutili eccidi susseguenti. Un anno di guerra fallita aveva stretto una catena di responsabilità comuni che ormai non si poteva più spezzare, che non era opportuno spezzare. La salute della patria e il successo dell'impresa chiedevano la rimozione del Comando; i legami politici imponevano la sua conservazione. La « salus publica » è una frase; l'interesse politico una realtà. E l'equivoco ne è la conseguenza.

E fu un equivoco per parte del Capo del Governo voler far passare dinanzi alla Camera (10 Giugno 1916) come « virile » il « riconoscimento » « che difese meglio preparate avrebbero, se non altro, arrestato (il nemico) più a lungo e più lungi dai margini della zona montana ». Equivoco, perchè quando dalla Camera si chiese se così non si « denunziava » — come in realtà si era denunziato — il Comando Supremo », il Capo del Governo osservò che egli « non aveva fatto se non riferire il giudizio di questo ». Ed allora non questo colpevole, ma i suoi sottoposti. I giornali amici spiegarono poi nettamente su chi ricadeva la colpa: sul generale Roberto Brusati.

Così per le meditate reticenze e le esitanze di Antonio Salandra, che tacque e non operò quando doveva parlare e operare — e non trovò più nè in Comitato segreto nè altrove l'ora per parlare — così il grande colpevole dell'invasione della patria passò impunito. Che se — come si dice — il Salandra meditò e volle punirlo, e non lo fece per le opposizioni in basso ed in alto, l'uomo di Stato nelle ore solenni della patria non conosce ai provvedimenti che la devono salvare opposizioni nè basse nè alte. E da ogni opposizione si richiama al Parlamento.

Il governo del Salandra quel giorno stesso (10 Giugno) cascò, e gli successe il Ministero della concordia nazionale, presieduto da Paolo Boselli. Intanto il valore dei nostri soldati aveva contenuto l'invasore, la loro indomita perseveranza lo avevano stancato. E sino dai primi di Giugno i nostri soldati ne ebbero l'impressione. Si poteva dunque passare al contrattacco. E il 16 giugno si passò. Ma la controffensiva non riuscì mai ad assumere il carattere di una vera grande battaglie coordinata ed organica, si sminuzzò in azioni frammentarie ripartite su tutta la fronte. La nostra pressione si faceva però di giorno in giorno più intensa, le condizioni austriache sulla fronte russa di ora in ora più gravi. E il Comando austriaco ordinò la ritirata. Disertori bosniaci nella notte del 24 al 25 avvertono che il nemico si sta ritirando; il Comandante della divisione in quel punto si spinge arditamente avanti. Prudenza di Comandi Superiori freno il suo ardore, e la nostra manovra si arresta presto sulla linea che il nemico si era in precedenza disposta a difesa. Linea che gli consenti di mantenere il possesso delle testate delle valli scendenti alla conca di Asiago, e dalla quale nessuno tardo sforzo — per quanti sagrifizi ci costasse — valse più a svellerlo. Parte del territorio nostro rimase in mano al nemico; la nostra linea ne fu gravemente indebolita.

Pure, in quella rapida successione di timori e di speranze, di scoramenti e di esaltazioni, il successo parve e fu rappresentato maggiore che nella realtà storica non fosse. Giornali amici già magnificavano il « grande italiano » « che nell'ora critica aveva posto in luce le mirabili doti militari alle quali doveva il suo alto prestigio », il Ministero mandò telegrammi congratulatori. Sorto per la difesa nazionale, sorretto da tante e così calde speranze, il Ministero Boselli non vide quale era il suo primo dovere per assicurare la nazione. Nessun pretesto, nessuna scusa a lui. L'offensiva del Trentino aveva posto in luce: la forza del nemico, l'incapacità del Comando, la virtù dell'esercito. Erano doveri del Governo: far conto di quella forza, rimovere quell'incapacità, conservare quella virtù per il giorno della gran prova. Il Ministero Boselli mancò a tutti.

## Una Mostra d'Arte Piemontese

### inaugurata a Viareggio

Viareggio, 9 notte.

Si è inaugurata a Viareggio una assai interessante mostra di arte, che raccoglie lavori dei migliori artisti piemontesi. Organizzatore della Esposizione è il pittore torinese Gino Simonetti, che — in una sala a parte — ha raccolto una serie assai interessante di sue caricature colorate e di macchiette. La mostra fa, opportunamente, largo posto alle opere della pittori della vostra città, degnamente rappresentate. Paesaggi di forte e sicura tecnica e fiori, resi con bella efficacia tecnica espone la Frassati, ed Evangelina Alciati è presente con due originalissime tele, che confermano l'alto ingegno di questa giovane pittrice. Molte opere di pregio, assai notevoli per la delicatezza della poesia che le anima e per la ricca varietà della tavolozza ha mandato E. Ferrettini-Rinaldi; altre pittrici torinesi sono rappresentate, la Meucci, tra le altre, e la Clava, miniaturista accurata ed elegante. I più noti pittori torinesi sono pure presenti: ricordiamo Giovanni Giani, che espone due nudini graziosissimi e un « Vespro dell'Impero », Mario Reviglione, il delicato paesista ricercatore della poesia della notte, ha mandato un « Notturno in azzurro » e un « Preludio di luna », ammiratissimi. Altre opere espongono, Luigi Arbarello, il Bertola, il Falchetti, il Pollonera, Cesare Maggi, il Bosio, il Bonfiglioli, Felix Velan, il Durante, l'Omegna, che oltre una bella tempera, ha un luminoso studio di macchiette parlenopee, e il Serralunga. Il gruppo dei giovani pittori d'avanguardia è pure assai folto. Oltre ai loro giovane maestro, il Bosia, espongono il Sobrero, il Valinotti, il Deabate e il giovanissimo Chessa. Tra i giovani è pure ammirato il Depetris, che espone una ricca serie di studi paesistici, pieni di colore e d'aria, informati a una tecnica tutta personale e sicura. Poche ma degne le opere di scultura. Biscarra espone tre generi (soggetti zingareschi), Giorgio Ceragioli, il noto bronzo « Alla fonte » e due studi di testa; Michelangelo Monti è presente con due nudi. Giovanni Riva ha mandato un'elegante, decorativa interpretazione della « Salomè »; altre opere espongono il Rizzi-Reschini e il Florio. C'è pure una buona raccolta di fotografie artistiche di Oreste Castagneri.

All'inaugurazione, che ebbe luogo di sera, intervenne un pubblico elegantissimo. Fra le personalità erano notate, il conte Tecla di Cassalo, Commissario Regio di Viareggio, l'on. Enrico Ferri, Dina Galli, il generale Brusati, Giacomo Puccini, Gioachino Forzano, e uno stuolo di elegantissime signore. L'esposizione sarà prossimamente visitata da Leonardo Bistolfi.

## Una medaglia d'oro offerta al Re

Roma, 9, notte.

E' giunta ed è discesa all'*Hôtel Regina* la Delegazione spagnuola composta del consigliere municipale ed ex-sindaco Morales Carcka, de Rodriguez Gatala membro della Giunta dei Musei di Barcellona, e di altre personalità. La Delegazione viene a rimettere al Re una medaglia d'oro ed al Governo un'artistica pergamena per la sesta Esposizione di Belle Arti, che ebbe luogo l'anno scorso a Barcellona. La Missione rimarrà per qualche giorno a Roma. Il presidente del Comitato italo-spagnuolo, on. Arlotta, darà in suo onore una colazione alla quale saranno invitati alcuni ministri.

# La morte di Ruggero Leoncavallo

Montecatini, 9, sera.

E' morto stamane, alle ore 11,35, ai bagni di Montecatini, il maestro Ruggero Leoncavallo, assistito dalla consorte, dalla nipote Fernanda Pusi, e dagli intimi amici suoi Gioacchino Forzano e Aldo Cherici.

Era da molti anni ammalato di acido urico. Negli ultimi mesi lavorava attorno ad un'opera *Rosmunda* su libretto di Illica e Cavacchioli.

Delle molte sue opere teatrali una sola non è dimenticata, anzi ha tuttora vita e fortuna. Le altre scomparvero dalle scene, dopo effimeri plausi. Il tempo è buon critico. Ma egli assistette alla vicenda della propria gloria e della propria decadenza senza mai rendersene ragione. Il pensiero e la critica gli furono veramente sconosciuti. Egli coltivò un errore ancora frequente ai suoi verdi anni. Credette fermamente che il « musicista italiano » fosse « operista nato », e che dovesse soltanto aprir la bocca per creare divine melodie, e soltanto toccare il pianoforte per accompagnare squisitamente il suo canto; in quanto al teatro, non era esso una specialità italiana? E la infausta leggenda di Rossini, pronto a musicare anche la lista del bucato, correva ancora, venticinque o trent'anni fa, per le bocche dei conservatoristi italiani, ne accendeva arditamente i canti e ne cullava i sogni: e avanti, con le melodie italiane, i ritmi alla Mascagni, e le opere « veriste ». Anche il buon Leoncavallo credette alla facilità dell'arte, scambiò l'impreparazione con la genialità, la qualità con la quantità, e s'abbandonò con disinvoltura ai flussi della sua abbondante vena musicale. Lo solleticava insidiosamente la critica ammiratrice, e gli diceva che con la musica d'una sola delle sue opere qualsiasi altro compositore avrebbe fatto tre o quattro opere; ed egli, anzichè convertirsi della facezia, anzichè purificare la sua vena, sfrondarla e liberandola dagli elementi superflui, godeva della lode spropositata e si circondava della copiosa e facile sua fatica quotidiana. Ora, egli era uomo di talento, ed aveva anche bene studiato la musica; e possedeva anche quel « senso del teatro musicale » che v'ha chi dice che non esista; basta non averlo, per provare che, senza di esso, non si fa teatro. I suoi zibaldoni teatrali attestano che nella scuola egli aveva appreso la scienza musicale, che sapeva agevolmente usare forme e strutture tecniche, e che la fantasia non gli mancava per rappresentare musicalmente una situazione e uno stato d'animo. Avrebbe avuto bisogno di un « dopo scuola » saggio e rammentatore, d'un circolo d'amici fine e spirituale: egli avrebbe dovuto accostarsi all'arte con minore disinvoltura, con più trepido animo, per conoscerne le altezze, le difficoltà e la spiritualità: gustare, distinguere; cercare e ricercare l'ispirazione poetica. Invece, nessun discernimento lo guidò.

Le attitudini musicali non gli mancavano; prima degli otto anni, era nato nel '58, Siri e Simonetti gli insegnavano già pianoforte, nella natia Napoli; poi, nel Conservatorio, Beniamino Cesi lo prediligeva; e Ruta, per l'armonia, Lauro Rossi, per la composizione, eran contenti di lui. Ma eccolo, a diciotto anni, abbandonare la scuola, e scrivere la sua prima opera, il *Chatterton*; lanciarsi in lettere a Bologna, e tentare la rappresentazione del melodramma; poi andare in Egitto a dar concerti; il fratello d'un viceré lo scrittura a Corte; e un pascià lo nomina capo delle bande militari egiziane; si salva prodigiosamente la vita durante la guerra con gli inglesi; sbarca a Marsiglia; suona il piano nei caffè concerti di Parigi; scrive canzoni per l'*Eldorado*. Intanto ha preparato il poema dei *Medici*, e Ricordi, per sollecitazione del Maurel, lo accetta e ne incoraggia la musica; ma l'opera non si rappresenta. Allora vien fuori la *Cavalleria Rusticana*. E Leoncavallo, in cinque mesi, scrive parole e musica dei *Pagliacci*. *Cavalleria* e *Pagliacci* fanno ancora il giro del mondo.

Non è soltanto a cagione della loro breve durata che i due drammi musicali furono, e sono, appaiati. Un che di comune li avvicinava e li annodava. Il legame era la tendenza « verista ». Il magnifico colpo di navaja di don José, vinto i primi stupori, faceva sempre delirare le folle. In Italia si diffondevano e s'affermavano le letterature regionali, siciliane, napoletane, abruzzesi, forti, violente, drammatiche. *Cavalleria* ricordò a qualcuno l'impeto verdiano della prima maniera. Si voleva il dramma, il teatro; e via le astrattezze e le metafisicherie della musica strumentale e del wagnerianesimo!

La crociata anticulturale fu ripresa con convinzione. Il melodramma era patrimonio italiano, e non voleva mescolanze! Giusto; ma presupponeva l'assoluta originalità degli artisti: e Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi, ai quali si pensava come a padri di lunga progenie di fecondi operisti, non erano mica nati, oltre ad essere nati poeti. Ma a tutto ciò non si pensava. E l'Italia fu mascagnana e leoncavalliana, cioè facilona e superficiale, in arte ed in critica. Opera « verista », indubbiamente, i *Pagliacci*, lo sono. E qualcosa di buono è in essi. Innegabilmente l'autore ha raggiunto il suo fine estetico. Le grossolanità, i convenzionalismi, il giuoco passano via, in fretta, davanti agli occhi di chi guarda e ascolta dalla platea. E' musica « dipinta con la scopa », come il Grétry ammoniva dovesse essere quella destinata al teatro popolare. Senonchè, in qualche momento, le attitudini musicali e teatrali, assommate in Leoncavallo, si rivelano efficacemente. C'è il colpo di mano dell'operista esperto, che sente e vede bene la situazione, passionale, drammatica, e coglie la frase, che veramente gli viene dal cuore e va al cuore. C'è il tono dell'ambiente. Ed un certo profilo, non più che un profilo, del protagonista c'è: ha un accento suo. E non è poca cosa. Ma è una rara eccezione, nella copiosa produzione leoncavalliana. L'efficacia espressiva, la potenza emotiva, la sobrietà nel taglio dell'opera, diminuiscono e svaniscono a mano a mano che Leoncavallo tenta altri episodi. Ed egli passa dalla gaia *Bohème* ('97) al mastodontico kaiseriano *Rolando di Berlino* (1904) alla plagiucolosa *Zazà* (1900). Opere ampollose, piene zeppe di « motivi », di « pezzi », di ballate, di romanze, di cori; ma in esse non c'è un personaggio vivo, non una situazione possente. Peggior decadenza in *Maia* (1910) e negli *Zingari* (1912), ove rifiutò invano i colpi di scena dei *Pagliacci*. Intanto, veniva diffondendosi in Italia una stolta speranza: trapiantare tra noi l'albero grave di frutti dell'operetta franco-viennese, per cogliere un nuovo esemplare: l'antica opera comica italiana. Ancora oggi fiorisce sulla punta di molte penne questo assurdo storico ed estetico. E Leoncavallo, cui la stanchezza d'ispirazione chiedeva riposi, credette che bastasse adattare ad argomenti lievi ed a versi graziosi le melodie ancora leggiadre o flacche o scenovali dell'opera seria, per ravvivarle od adeguarle. L'abilmente, nacquero povere composizioni, alle quali non mancò un certo favore: *Malbruck* (1910), *La reginetta delle rose* (1912), *Prestami tua moglie* (1916), ecc.

E' veramente spiacevole, anzi è proprio doloroso, constatare il decadimento d'un intelligenza, la perdita d'un'energia, a ragione di viziose concezioni dell'arte e di deficienze di riflessione; vizi e manchevolezze che del resto son tutt'uno con l'attività spirituale dell'artista, e da esso inscindibili. Ma è da credere, e da deplorare, che anche il cosidetto ambiente artistico corrompa e svilì, con pregiudizi, indulgenze, esaltazioni. Leoncavallo aveva un talento, e l'ha smarrito e perduto, credendo nei destini fissati al musicista italiano, seguendo apparenze d'arte fallaci, e seguendo platee deliranti e critici osannanti. Nessuno può giurare che, sorvegliandosi, travagliandosi, non avrebbe fatto di meglio e di diverso. L'esempio della sua facile gloria e dell'oblio che rapidamente avvolge i suoi volumi avverte i giovani italiani, i quali tanta strada devono percorrere per ridare all'Italia musicale un posto in Europa degno delle sue secolari tradizioni, che non spensieratezza od applausi, ma travaglio e poesia sono la vita della musica. E che l'opera in musica è solo una delle tante forme di composizione musicale, ma non è tutta la musica.

A. d. c.

### La vietata riproduzione cinematografica del volo sotto l'Arco di Trionfo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, sera.

Una casa cinematografica che aveva fatto prendere una film del sensazionale passaggio dell'aviatore Godefroy sotto l'Arco di Trionfo della stella, non potrà rappresentarla in seguito al divieto della polizia. La ragione del veto sta nel fatto che l'aviatore ha trasgredito al regolamento, il quale vieta agli aviatori di sorvolare Parigi a meno di mille metri di altezza.

La prefettura di polizia ha fatto stendere il processo verbale contro l'aviatore che verrà giudicato per infrazione al regolamento dei voli su Parigi. Misure severissime saranno inoltre prese dal Ministero dell'Interno per scoraggiare tutti coloro che fossero tentati di imitare il suo esempio.

## Giornali e Riviste

... Alpini, era nel ... come membro di una Commissione ... requisizione, ma da quel tempo più non ricomparve in Patria e gli ordini di rientrare al reggimento rimasero lettera morta. Ieri fu giudicato in contumacia e condannato a morte, con la confisca dei beni ecc.

Qualcosa di simile è toccato al tenente di fanteria Carlo Visetti, agente consolare a Portland destituito per irregolarità. Egli rifiutò sempre di ritornare in Patria e riprendere servizio come ufficiale e tutt'ora si trova laggiù. Conseguenza: condanna alla fucilazione nella schiena.

Presidente: generale [illegible] di Polifigari; P. M.: maggiore Di Majo; relatore maggiore avvocato Cavalli.

### LA TEMPERATURA

La Stazione termometrica Nardelli ci comunica:

Pressione Barometrica, 746,5
Temperatura massima del giorno 9 + 26,4
Temp. minima della notte dall'8 al 9 + 15,2

### Bollettino Meteorico

| STAZIONI ITALIANE | Temperature nelle 24 ore massima | minima | Stato del cielo | STAZIONI ESTERE | Temperature mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 24.0 | 17.0 | sereno | Vallona | — | — |
| Milano | 29.0 | 17.0 | 1/4 cop. | Amburgo | — | — |
| Venezia | 25.0 | 20.6 | » | Vienna | — | — |
| Trieste | — | — | — | Parigi | 29 | 17 |
| Bologna | 27.0 | 16.0 | sereno | Madrid | — | — |
| Ancona | 26.0 | 20.0 | » | Salonicco | — | — |
| Livorno | — | — | — | Alessandria | 31 | 24 |
| Firenze | 30.0 | 17.0 | sereno | Nizza | — | — |
| Roma | 30.0 | 11.0 | » | Malta | — | — |
| Taranto | 27.0 | 20.0 | » | Ginevra | — | — |
| Napoli | 28.0 | 20.0 | 1/4 cop. | Tunisi | — | — |
| Palermo | 27.0 | 20.0 | sereno | Costanza | — | — |
| Messina | 30.0 | 19.0 | » | Atene | — | — |
| Cagliari | 30.0 | 19.0 | » | Soda | — | — |
| Tripoli med. | 30.0 | 22.0 | 1/4 cop. | | | |

## Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA. — (Comp. drammatica A. Gandusio). — Ore 15,30: « Un cappello di paglia di Firenze » commedia di Labiche. — Ore 21: « La zia di Carlo » commedia di Thomas Brandon.

ALFIERI. (Comp. Nazionale di operette Darclée-Fineschi-Lombardo). — Ore 15 e 21: « La duchessa del Bal Tabarin » operetta di C. Lombardo.

TEATRO DEL POPOLO (Compagnia drammatica). — Due rappresentazioni.

PARCO MICHELOTTI — Ore 15 e 21: Fregoli.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 16-22). — Varietà di primo ordine.

***

Lamartine da fanciullo fu indisciplinato, svogliato, poco amante dello studio. Da giovinetto non faceva che poetare: « L'ozio di Alfonso mi rode... — scriveva sua madre. — I suoi amici mi parlano dei suoi versi con una specie d'entusiasmo; ma a che cosa possono servire questi talenti inoperosi?... Perchè non posso dar moglie ad Alfonso! ». Nel 1819 Alfonso Lamartine conobbe — dice M. Vaunetti in *Vite e pensieri* — Marianna Elisa Birch, figlia di un colonnello inglese: il poeta aveva 24 anni, Marianna ne aveva 26. Ma non può sposarla, si oppone la famiglia di lei, protestante. Improvvisamente il poeta ammalò e stette più giorni in punto di morte. Nel delirio chiamava la sposa sognata. Guarito, ottenne la mano della Birch, che abiurò l'anglicanismo. Il 6 giugno 1820 furono uniti in nozze a Chambéry, nella Cappella del Governatore. Poi venne il soggiorno a Napoli, dove Lamartine fu mandato come ambasciatore di Francia. Luna di miele; nascita di un bimbo, che morì piccino ancora. Più tardi venne al mondo una bambina, Julie, che volò poi in Cielo a Londra. Lamartine e sua moglie si stabiliscono a Firenze. Il poeta è al sommo della fama e della ricchezza. Improvvisamente la madre del poeta è vittima di un incendio. Muore di scottature, fra atroci spasimi, mentre il figlio prepara la candidatura all'Accademia. Vengono poi i viaggi in Palestina, in Oriente. E poi, ancora, trionfi letterari e mondani. Ma la fortuna si allontana dalla bella casa del poeta. La miseria entra nella dimora del Lamartine. La moglie provvede, veglia e dolente. Vende le gioie, i mobili, le gemme. E' costretta a vendere anche un poema a lei dedicato e che Alfonso aveva trascritto su artistici fogli. Si ammala di dolore ed ha uno schianto quando apprende che il marito ha dovuto vendere anche le terre e la villa natale. Eppure inferma, sul letto di dolore, Marianna di Lamartine correggeva le bozze del *Corso familiare di letteratura*, godendo di essere ancora utile in qualche cosa al prediletto. Nel maggio 1863, mentre suo marito, torturato ed immobilizzato dai dolori reumatici, soffriva lontano da lei, la pia donna spirava rassegnata e fidente. E Alfonso ripeteva i pensieri di un episodio di *Graziella*, scritti nei primi giorni delle loro unione: « Quando verrà la morte... la tua fedele mano stringa ancora la mia nel letto del sepolcro! ».

***

Di F. S. Nitti un suo intimo amico traccia un profilo nel *Mare*. Il Presidente del Consiglio deve al giornalismo gran parte della sua fortuna; fu corrispondente da Napoli della *Gazzetta Piemontese* e del *Resto del Carlino*, collaboratore del *Corriere di Napoli*, del *Mattino*, del *Pungolo* e del *Giorno* di Luigi Lodi. Nel *Corriere di Napoli* firmava con lo pseudonimo di *Tristram Shandy*. Il suo primo articolo ebbe per argomento Luigi La Vista ed apparve nel *Napoli*. Per consiglio di Giustino Fortunato, si diede agli studi di economia e di finanza. E' ordinato e metodico. Egli aveva stabilito in tal modo la sua giornata, che nessun'ora andava perduta. Nessuna cosa riusciva a distrarlo dalle sue occupazioni: teatri, feste, ricevimenti gli erano ignoti. Ogni sera, prima di andare a pranzo, rispondeva a tutte le lettere ed a tutte le cartoline che gli erano pervenute nella giornata. Non ne trascurava nessuna. Conservò quest'abitudine anche durante il viaggio di nozze. Teneva vive le relazioni e le amicizie con gli uomini più eminenti del giorno. Unico svago era una lunga passeggiata a piedi, tutte le sere, dopo pranzo. Entrò nell'insegnamento come professore di economia agraria nella R. Scuola Superiore di Portici. Successivamente ebbe la cattedra di Scienza delle Finanze all'Università di Napoli. Prima che arrivasse all'Università egli non si è fatto mai tentare dall'offerta di candidature politiche, che gli venivano da molte parti del Mezzogiorno. Quando credette giunta l'ora di entrare nella politica militante, non volle accettare altro collegio che quello di Muro Lucano, cioè un collegio della sua terra di Basilicata. Terra, come diceva il Saracco, ricca di uomini politici eminenti e di appaltatori furbi. Nitti riferì spesso questo giudizio. Ha fama di essere un grande maldicente. Certo egli ama cospargere i suoi discorsi di quella che il Luzzatti definì « bonomia arsenicale ». Nitti è un gran lettore ed ammiratore di Balzac. Dice di avere 51 anno. La fede di nascita glie ne darebbe uno di più. Pesa novanta chili, e le lotte e le ansie di questi giorni non lo hanno fatto diminuire di un'oncia.

***

Ed ecco una scrittrice, che è una convinta... anti-femminista! Marcelle Tinayre esamina, nel *Petit Journal*, la nuova posizione della donna nella vita nuova dei Paesi pacificati, e specialmente in Francia. Dopo aver constatato che la vittoria non è che una illusione se le razze si esauriscono, la Tinayre osserva che il lavoro della donna coniugata, fuori dalla sua casa « è incompatibile colla maternità ». « Il laboratorio e l'officina — afferma la scrittrice — spopolano le culle e demoralizzano le donne. Il rimedio? Gli uomini politici non lo troveranno mai. E' necessario che il popolo lavoratore lo trovi in sè stesso, da sè, riformando una falsa e funesta concezione della società e della vita. Bisogna che esso ritorni al rispetto delle leggi della natura e alla semplicità. Il « rôle » della donna è di essere sposa e madre: ella deve tenere la casa in ordine, deve economizzare i guadagni del marito, deve educare i figli. Tocca all'uomo mantenere la moglie e tenerla in alto, nella sua vera posizione morale e al suo augusto posto sociale ». Così scrive una delle più nobili scrittrici parigine...

### Parenzo festeggia la Brigata Casale

Parenzo, 9, notte.

Ricorrendo ieri il 3.o anniversario della presa di Gorizia ha avuto luogo una festa in onore dei fanti della gloriosa « Brigata Casale » (*i gialli del Calvario*), qui di stanza. Dopo una brillantissima rivista militare il colonnello Rosazza ha pronunciato un discorso commemorativo davanti ai soldati e ad una enorme folla. La città è tutta imbandierata. (G. [illegible])



## Deposito Centrale Automobilistico

### XI Autoparco

### AVVISO D'ASTA

per la vendita di materiali automobilistici e motociclistici in deroga alle norme fissate dalla legge e dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Si rende noto che il giorno 18 agosto 1919, alle ore 9, in Padova, presso l'XI Autoparco, si procederà alla vendita per asta pubblica, mediante offerte segrete, dei seguenti materiali automobilistici e motociclistici:

Autocarri: Fiat, Nazzaro, Lancia, Spa, Itala, [illegible] e Hinsch;
Furgoncini: Fiat;
Autobus: Fiat e Spa;
Autoambulanze: Fiat;
Motocicli: Moto-Rêve, Bianchi, Sunbeam, [illegible], Indian, Rudge, Frera, Douglas;
Trattrici: Dorman, Fiat, Tolotti, Clayton.

I materiali da vendere sono visibili dalle ore otto alle undici e dalle quindici alle diciassette di tutti i giorni presso il suddetto Comando, ove i concorrenti potranno accedere liberamente. Le offerte comunque redatte e firmate dovranno pervenire in piego chiuso per mezzo della posta o consegnate personalmente al comandante dell'XI Autoparco in Padova. Sulla busta sarà messa in evidenza l'indicazione: « Offerta ». Saranno ritenute valide tutte le offerte giunte all'indirizzo e non oltre un'ora prima dell'apertura dell'asta dalle quali in modo non dubbio emerga l'intenzione del concorrente. Le offerte per più lotti potranno essere trascritte su un solo foglio, ma dovranno essere specificate per ogni singolo lotto. Le somme offerte non dovranno essere inferiori al prezzo di base. Nello stesso piego, contenente l'offerta, dovrà essere incluso in busta a parte un vaglia bancario o postale in titoli garantiti dallo Stato e da valutarsi al corso del giorno, o in contanti, l'importo del deposito cauzionale ragguagliato ad un quinto del prezzo complessivo di base dei lotti cui l'offerta intende concorrere.

Il deliberamento sarà definitivo al primo incanto ed avverrà per ciascun lotto al miglior offerente anche se si abbia una sola offerta per lotto. Gli Enti concorrenti all'asta ed aventi diritto di precedenza, come da circ. 2 della circ. N. 15130 in data 31 marzo 1919 del Comitato Interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra, visibile presso le Camere di Commercio, saranno ammessi ad esercitare il diritto di opzione nel solo caso che la loro offerta risulti pari alla migliore presentata da altri concorrenti all'asta. Tale diritto di opzione dovrà essere esercitato entro cinque giorni da quello della gara. A parità di offerta, qualora uno degli offerenti possa dimostrare esaurientemente che ebbe a subire requisizioni degli stessi materiali, avrà la preferenza sugli altri della stessa categoria indicata nel N. 6 della circ. 15130 succennata.

Il pagamento totale del valore dei materiali aggiudicati dovrà essere effettuato in contanti presso il predetto Comando entro cinque giorni da quello del deliberamento sopradetto sotto pena di nullità della aggiudicazione e perdita del deposito cauzionale. Per i lotti però per i quali un Ente non esercitasse il suindicato diritto di opzione il pagamento avrà luogo invece a partire dal sesto giorno e non più tardi del decimo giorno da quello del deliberamento.

I materiali s'intendono venduti al posto, e dovranno essere ritirati nel minor termine possibile dopo avvenuto il pagamento totale, ma non oltre dieci giorni dalla data di detto pagamento. Per i materiali pagati e non ritirati entro il termine stesso l'Amministrazione militare non assume nessuna responsabilità nei riguardi della loro custodia. 1623

Le spese dell'asta sono a carico dell'Amministrazione militare e la vendita nei riguardi contrattuali è esente da tasse di registro e di bollo. Nessuna somma perciò sarà accollata agli aggiudicatari all'infuori del prezzo del deliberamento.

L'Ufficiale rogante
T. Tenente G. [illegible]

Padova, 7 agosto 1919.

N. B. Non verranno affissi manifesti d'avviso d'asta. L'avviso d'asta dettagliato verrà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale ».

# Cronaca Cittadina

## I locali delle scuole

**Preoccupazioni giustificate — Locali ancora occupati da militari e locali già dimessi — Un'ecatombe di vetri e di serrature — Scuole medie, magistrali, tecniche e ginnasiali**

Molti padri di famiglia, giustamente preoccupati per la possibilità che nel prossimo anno si ripeta quanto per quattro anni forzatamente si è verificato in causa della guerra, cioè che i fabbricati scolastici, contrariamente alle promesse fatte dal Capo del Governo, siano ancora occupati dai militari, ci scrivono pregandoci di volerci interessare presso il Comune perchè solleciti l'Autorità militare a restituire i fabbricati che ancora occupa, e provveda d'urgenza alla sistemazione. «La guerra è finita — ci scrivono — e male sarebbe si prolungasse anche quest'anno uno stato di cose dannosissimo per la scuola. I ragazzi, costretti a peregrinare da locale a locale, o a dividere le ore possibili di studio con altri scolari, si avviano, si disorientano, perdono molto tempo e i profitti sono pochi. Mancanza di scuole e impossibilità di ridare convenientemente i locali, hanno negli scorsi anni ridotte notevolmente le lezioni; anche quest'anno si provvede mancherà il contributo. Che almeno non si aggiunga a tale deficienza anche la mancanza di locali».

La preoccupazione, come abbiamo detto, è giustificata. E' in tutti vivissimo il desiderio che quest'anno le scuole riprendano l'andamento normale, ma ciò sarà difficile se altri inconvenienti che già si prevedono a quelli che non sono provveduti, si aggiunge che ancora il fatto che non tutti gli edifici scolastici, che già sono pochini, vennero restituiti liberi dall'Autorità militare. Della quantità di questo problema se ne preoccupa la cittadinanza, ma se ne preoccupano anche le Autorità scolastiche, le quali non si stancano di sollecitare quella militare perchè sollecitamente restituisca i fabbricati, e provveda anche alla sollecita sistemazione di quelli già restituiti. I locali rimasti sono molti, parte già sono stati restituiti, parte lo saranno presto, ma quello che è grave si è che sono ridotti in tali condizioni, che per riparare ci vogliono mesi di mesi, e a ridurli tutti convenientemente e contemporaneamente difettano anche le maestranze.

***

I locali scolastici che a tutt'oggi vennero restituiti dall'Autorità militare sono i seguenti: Scuola G. Parini, maschile e femminile; Istituti superiori femminili (ex-piazza Venezia); Scuola G. Bayneri; Scuola Domenico Berti; Liceo Alfieri; Scuola G. Mazzini; Scuola Monviso; Scuola tecnica Regina Elena e Scuola Ricardi di Netro, femminile; Istituto professionale operaio; Scuola Torquato Tasso; Scuola A. Rosmini; Scuola superiore di commercio; Scuola d'Azeglio; Scuola Pestalozzi; Scuola Edmondo De Amicis; Ginnasio Balbo; Scuola via Donizetti, N. 1; Scuola Madonna di Campagna; Scuola Aristide Gabelli; Scuola Regio Parco (ampliamento); Scuola Gaspare Gozzi (palestra e 4 camere); Scuola Ricardi di Netro, maschile.

Quelli che ancora l'Autorità militare detiene, sono i seguenti: Scuola Moncalvi; Scuola Rignon; Scuola Cottolengo; Scuola Boncompagni; Scuola Borgo San Paolo; Scuola Cavour; Scuola Vittorio Alfieri; Scuola Tommaseo; Scuola Manzoni; Scuola Mirafiori (ex-rurali), Scuola Silvio Pellico.

Come si vede, è superiore il numero dei locali già restituiti in confronto di quelli di cui si attende ancora la restituzione. E bisogna aggiungere che per qualcuno di questi ultimi la restituzione è attesa fra pochi giorni.

***

Dalle condizioni in cui vennero trovati i locali già restituiti e che in parte già sono stati rimessi nelle primitive condizioni, si può farsi un'idea delle riparazioni che occorrerà fare per riportarli tutti nelle condizioni primitive. Un vero disastro. Gran parte dei vetri mancano; in uno solo di essi si sono trovati mancanti trecento vetri. Porte e finestre sono ridotte in condizioni bestialissime. Mancano quasi tutte le serrature. Tutti i muri sono coperti di iscrizioni e si rendono necessarie larghe raschiature prima di passare al rimbiancamento.

Per adattarli ai bisogni militari, locali grandi sono stati suddivisi e comunicazioni provvisorie sono state stabilite tra i diversi piani; occorre abbattere i provvisori tramezzi, riparare soffitti e pavimenti, rimediare ai guasti prodotti dalle cucine, rendere possibili le scale. Sono diecine e diecine di migliaia di mille che occorre spendere per le riparazioni di ogni scuola, e per le riparazioni ci vogliono dei mesi. Dai calcoli che vennero fatti, se l'Autorità militare effettuerà presto la consegna delle scuole che ancora occupa, e vedrà di non ritardarle ulteriormente, tutto che si è recentemente verificato, potendo necessarie nuove riparazioni, nell'autunno si spera che quasi tutte le scuole possano essere riaperte. Con l'ottobre non tutti i locali saranno pronti, ma entro il novembre o il dicembre si spera che sì.

***

Dei locali scolastici delle scuole medie — ginnasi, licei, scuole tecniche di istituto tecnico — si è occupata recentemente la Commissione della «Pro Torino», incaricata dello studio del problema. Qui non si tratta di locali occupati o non dalle Autorità militari, ma di nuove necessità create dallo sviluppo degli istituti o da esigenze che gli attuali locali non sono in grado di soddisfare. Riassumiamo le osservazioni che detta Commissione ha fatto.

*Istituto tecnico Germano Sommeiller.* — E' noto che l'edificio attuale è talmente saturo di allievi, da doversi pensare a costruire un locale più ampio, che comprenda tutte le classi, oppure a creare qualche sezione nella vecchia sede, adattando per le altre e per l'annessa speciale di commercio una nuova ubicazione.

Se non fosse... [illegible] ... del nuovo Politecnico — dice la Commissione — dovrebbe proporre come sede un buon numero di classi dell'Istituto, ... per qualche sezione il palazzo del Museo Industriale. Ma non potendo astrarre da una possibile diversa eventualità, la Commissione esprime l'opinione che con opportuni adattamenti, che forse non lascierebbero in piedi che le murature esterne e qualcuno dei muri maestri, potrebbe servire allo scopo l'edificio dell'ex-Ospedale Centrale militare.

*Licei-ginnasi e scuole tecniche.* — Per ciò che riguarda la Scuola tecnica Plana la Commissione convenne che si debba attendere il giorno, che si spera non troppo lontano, del trasloco dell'Ospedale di S. Lazzaro in nuove sede. Ciò darà modo di utilizzare l'area dell'ospedale stesso per collocarvi la Scuola tecnica Plana ed un bel giardino-palestra verso il corso, e in angolo a via Mazzini. In tal modo il liceo-ginnasio Gioberti potrebbe a sua volta sfogare nelle aule lasciate libere dalla Scuola tecnica Plana lo eccesso degli allievi ora ammonticchiati. L'abbattimento dei pochi locali appigionati in angolo alle vie Ospedale e Rosine darebbe modo di estendere la palestra ginnastica, di renderla più aereata e di dare, mercè l'opportuna piantagione di qualche albero e di qualche macchia di arbusti, una nota di verde e un coefficiente di salute in quell'angolo un po' sperso della città.

In una parte della vastissima area lasciata libera dall'antica Scuola veterinaria e con adattamenti delle costruzioni esistenti, o elevando edifici perfettamente nuovi, verrebbero a trovare conveniente collocamento il liceo-ginnasio Vittorio Alfieri e la Scuola tecnica Carlo Ignazio Giulio. Il ginnasio Cesare Balbo e la Scuola tecnica Valperga Caluso hanno dei brutti locali, ma la Commissione pensa che sorgono in una località dove non è difficile migliorarli estendendo le costruzioni nelle prossime aree o libere o non coperte di edifici importanti.

Il Liceo-ginnasio Cavour, la Scuola tecnica Plana e l'Istituto Nazionale sono di troppo nell'isolato compreso fra le vie Garibaldi, Marna, Carmine e Piave. La Commissione ha espresso il parere che se il liceo-ginnasio e la scuola tecnica passassero in un edificio da costruirsi di nuovo, o mercè adattamenti di quello già esistente sull'area del già Convento della Visitazione, fra le vie Santa Chiara, Consolata e S. Domenico, e se il Collegio Nazionale occupasse tutto l'antico monastero del Carmine, si avrebbero delle sedi adatte per i tre istituti senza neppure incorrere nel rischio di far perdere del tempo ai convittori nel recarsi alle scuole data la minima distanza da via Marna a via Consolata. Sono pure in condizione angusta il Liceo-ginnasio D'Azeglio e la Scuola tecnica [illegible] Regina

## [...] delle circoscrizioni
## [...] ati sulla giornata

...a le disposizioni della legge, bensì perchè ...cioè la grande trasformazione psicologica morale che il grande fenomeno della guerra ha prodotto sul popolo italiano. Attendo fiducie, — conclude l'on. Marangoni, — con ... fiducia il prossimo responso delle urne ... prima applicazione della legge sarà approvata e da noi difesa dalla Commissione e Gruppo socialista».

...l'on. Aurelio Drago, il deputato che ha ...re largamente partecipato alla discussione ...ni ha a sua volta dichiarato quanto ...ue:

«Dalla discussione è uscita una legge «en... ...bera che nei suoi primi movimenti incerti... e farà incespicare nelle circoscrizioni ...vvisorie e definitive, nella formazione delle ... (chiuse, semi-aperte od aperte), nell'uso ... voti preferenziali ed aggiuntivi, nelle difficoltà di votazioni e nelle sorprese di scrutinio, ... fatto il passo alla nuova moda, ci si abitua a camminare. E' un atto di omaggio al ...ese reso dalla Camera e prima di tutto dal ...verno, dapprima esitante e poi deciso. ...io esserne non entusiasti ma soddisfatti, ...glio sperare che sarà modificata in seguito ... tendenza verso i criteri che ispirarono il ... controprogetto, basato sul metodo delle ...conquali, assai più proporzionalistico e più ...plice».

Questa variazione di pareri da un'idea ... l'ambiente parlamentare intorno alla ri... ...ma ora approvata. Ciò che è importante ...siste nel fatto che, secondo le dichiarazioni di oggi del presidente del Consiglio, ...mo in piena vigilia elettorale. L'onore... Nitti, confermando sue precedenti dichiarazioni, ha infatti dichiarato nella seduta antimeridiana che le elezioni generali ... possono in alcun modo avvenire oltre ...6 ottobre prossimo venturo. S.

## [L]a classe 1891 [i]n congedo illimitato

[...]

...italiana

...il senatore conte Teofilo Rossi, personalmente e come presidente dell'Associazione generale degli industriali e commercianti, del Circolo degli Artisti e della Società storica subalpina, manda all'Associazione il suo plauso vivissimo ed incondizionato, promettendo tutto il suo appoggio. L'on. Daneo si augura che intorno all'Associazione si stringano tutte le energie cittadine; e così l'on. Gaetano Mosca, che l'opera accoglie con la più viva simpatia.

## Le riforme che gli orticoltori chiedono al Comune

Per regolare l'andamento del mercato degli ortaggi, avvicinando i produttori ed i consumatori, l'Unione produttori ortaggi ha inviata una Commissione al Municipio, ove fu ricevuta dall'assessore comm. Cauvin, assistito dal Direttore dei mercati, signor Bono, e dal segretario della Commissione annonaria, signor avv. Gallenti. La Commissione ha presentato ed illustrato il seguente memoriale:

«L'Unione produttori ortaggi, rappresentante la totalità degli orticoltori della regione, allo scopo di provvedere ad una più razionale regolamentazione del mercato, in rapporto anche all'interesse del consumatore, fa le seguenti proposte:

«1.a *Abolizione del calmiere sugli ortaggi deperibili e sulle primizie.* — E' stabilito che il calmiere non può avere efficacia se non accompagnato dalla requisizione; questa non ha ragione di esistere per quanto riguarda gli ortaggi, poichè, trattandosi di derrate deperibili, i produttori non le possono immagazzinare, ma le portano sul mercato. Le primizie sono, naturalmente, ricercate, perciò i prezzi si tengono ad un livello che è in rapporto con le cure speciali richieste dalle colture di anticipata maturazione. Quando invece una quantità di ortaggi abbonda sul mercato, i prezzi scendono in misura, spesse volte, inferiore al costo attuale di produzione (alto prezzo dei concimi, degli attrezzi rurali, della mano d'opera, dei carrevieri generali). In questo caso il calmiere è perfettamente inutile. In considerazione, quindi, che gli ortaggi per la loro deperibilità devono affluire sul mercato, ritenuto che quelli di prima venuta devono avere un prezzo adeguato al loro costo speciale di produzione, che quando gli ortaggi abbondano il prezzo scende naturalmente, si chiede l'abolizione del calmiere sugli ortaggi deperibili e sulle primizie. Abbiamo l'esempio della città di Cuneo, che ha abolito il calmiere su tutti gli ortaggi, eccetto i fagiuoli e le patate. Coll'abolizione del calmiere l'Unione si impegna di pubblicare regolarmente, sotto il controllo dell'Autorità, un bollettino, onde far conoscere alla cittadinanza i prezzi cui quali i produttori venderono la loro merce e, quindi, render noto che non ci sono [illegible] imputabili i prezzi attuali degli ortaggi.

«2.a *Pareggio di orario di apertura del mercato.* — Non è ammissibile che i produttori debbano attendere l'orario di apertura del mercato, quando ai grossisti è lecito commerciare nei loro magazzini, situati sul mercato, a qualunque ora della notte. Si chiede perciò l'orario unico di apertura, a cui tutti debbono sottostare.

«3.a *Regolamentazione del posteggio.* — Come già i produttori di una data provenienza, sono raggruppati in località speciali sul mercato, si chiede che gli intermediari siano anch'essi riuniti in un dato punto, per eliminare i vari inconvenienti che ora si verificano dall'invasione che essi formano col loro posteggio, in tutti i punti del mercato. Con questi provvedimenti, che giovano ad avvicinare il consumatore al produttore, l'Unione produttori ortaggi vede conciliati i suoi interessi con quelli della popolazione, e spera perciò che l'Amministrazione comunale vorrà sanzionarli colla sua sollecita approvazione».

L'assessore Cauvin si è riservato di esaminare i punti del memoriale e di far noto all'Unione produttori ortaggi, le deliberazioni che l'Amministrazione comunale intenderà prendere.

La popolazione accoglierà con sincero giubilo qualunque disposizione che miri a meglio disciplinare i mercati. L'esperienza del passato lascia molto perplessi circa l'abolizione del calmiere, avendo ragione di ritenere che, abolito questo, gli ortaggi tornino a salire a prezzi proibitivi.

## Il prezzo del caffè

Il nuovo calmiere, andato in vigore da ieri sabato, ha dato luogo a non poche contestazioni per quanto si riferisce al prezzo del caffè in tazza servito negli esercizi classificati di categoria speciale, cioè in quegli esercizi che annesso al caffè hanno pure un servizio di restaurant. Dice infatti il manifesto sindacale: Caffè in tazze e latte corretto: 1.a categoria: caffè liquorerie e bar di lusso, lire 0,35; 2.a categoria: caffè di 2.a classe, L. 0,30; 3.a categoria: bar in genere e latterie, L. 0,25.

La classifica degli esercizi nelle diverse categorie è determinata dall'autorità municipale. I caffè, le liquorerie e bar devono tenere esposto al pubblico un cartello indicante i prezzi e la categoria. Negli esercizi classificati nella categoria speciale sugli effetti dei prezzi delle vivande è ammesso un soprapprezzo di centesimi 15 in più di quello della prima categoria. E' evidente dunque — stando alla dizione letterale della prosa sindacale — che il soprapprezzo di centesimi 15 può essere applicato solamente ai prezzi delle vivande. Invece i signori proprietari dei suddetti esercizi di categoria speciale hanno aumentato di 15 centesimi il prezzo massimo di 35 centesimi ammesso per gli esercizi di 1.a categoria e bar di lusso, portandolo così a 50 centesimi la tazza. Da ciò le numerose contestazioni insorte a far cessare le quali è necessario l'intervento dell'Autorità municipale.

### Le Opere Pie di San Paolo

L'Istituto delle Opere Pie di San Paolo, anche per dare un po' di riposo ai suoi impiegati, terrà chiusi gli uffici nel pomeriggio del giorno 14, vigilia del Ferragosto, e nei giorni 15, 16 e 17 corrente mese.

### Oggetti perduti

Recandosi da via Vanchiglia in corso Duca di Genova una povera donna smarriva un libretto della Cassa di Risparmio nel quale erano contenute anche lire trecento. Prega chi l'avesse trovato di volerlo consegnare al Municipio.

Se... canti... per... so di... prece... telec... York... sugge... alla... tiva... chiara... vati... riserv... dichia... di Mo... la Le... terne... non... quart... no so... sero... al lor... man... tro ri... della... ratific... invece... repubb... serve... la rat... Brade... moxion... cipali... le ragi... indicat... siglio... tere... di capi... Secon... il pres... zione... Confere... In un... preside... ro della... voti ma... la rela... rimaner...

### Seguendo la Cronaca

## Nel campo della Previdenza

### Una nuova grande Società

La *Mutua Nazionale delle Assicurazioni*, Associazione a premio fisso, con partecipazione agli utili, con un fondo di garanzia *interamente versato di L. 5.000.000*, ha iniziato in questi giorni le proprie operazioni.

Limitate per ora alle assicurazioni Incendi, Infortuni, Responsabilità Civile e Trasporti, esse verranno gradatamente estese a tutti gli altri rami di assicurazione, Grandine, Mortalità del bestiame, Tutela del fido, Furti, Cristalli, ecc., in modo da completare il vasto programma di assicurazioni sociali per cui la Mutua Nazionale fu costituita.

Il Consiglio di Amministrazione della Mutua è composto delle più spiccate personalità della nostra finanza, della nostra industria, della nostra vita politica; ogni Provincia d'Italia vi è rappresentata; ne è Presidente onorario S. E. l'On. Prof. Francesco Saverio Nitti, attuale Presidente del Consiglio dei Ministri.

La Mutua Nazionale ha la sua Direzione Generale in Roma, ed Agenti Generali, già nominati, in tutte le Città capiluoghi di Provincia, i quali dispongono di una vasta organizzazione che si estende ai capiluoghi di Circondario ed a tutti i Comuni della rispettiva Provincia.

Con la stipulazione di una polizza, qualunque ne sia il valore, l'assicurato diventa anche socio della Mutua, e può prendere parte attiva alla sua amministrazione e partecipa agli utili nella misura del 40 %.

La *Mutua Nazionale*, allena per la sua natura e per le sue finalità da intenti speculativi, ha potuto adottare condizioni di polizza liberalissime, eque misure di premio e facilitazioni vantaggiose.

Per informazioni, progetti, assicurazioni, rivolgersi all'Agenzia Generale di Torino e Provincia, con Sede in via Cernaia, 7 — Agente Generale Avv. *Roggio Oscar*.

## [L]a gita automobilistica ai Campi di battaglia dell'ALLEANZA NAZIONALE

Non si tratta di una delle consuete gite in località più o meno ricche di bellezze naturali, ma bensì di rivivere attraverso i paesaggi e le opere di devastazione che ancora permangono, le pagine più gloriose della nostra guerra. Non è una gita, è un pellegrinaggio, che in certi momenti assurgerà a vera e propria manifestazione patriottica, e sarà quando le automobili passeranno nelle piane di Gorizia, nel Carso pietroso e sanguinante. E tutta la guerra che si rivive. Dalle alture del Trentino, dove le nostre truppe si rovesciarono contro l'esercito nemico in fuga, all'Altipiano di Asiago dove i fanti non conobbero riposo; da quelle del Cadore al Monte Santo, al San Gabriele, al Montenero; dal Carso a Monfalcone, pietoso ricordo di una città, a Trieste, luminosa e gloriosa, a Fiume... Dirà della guerra, delle località, e delle battaglie il cav. colonnello Romagnini, che accompagnerà i gitanti.

L'escursione, indetta, come è noto, dall'*Alleanza Nazionale* avrà luogo nei giorni 14-21 agosto. Il viaggio sarà fatto in comode e veloci automobili e tutto è stato preparato e disposto affinchè gli escursionisti abbiano a riportare i migliori ricordi della patriottica gita. Per programmi ed iscrizioni rivolgersi al signor *Alessandro Perlo* - Agenzia Viaggi - *Galleria Nazionale* - Torino.

## A SAN PELLEGRINO

*A San Pellegrino* — la bella, pittoresca e salubre stazione termale antiurica di Valle Brembana — la stagione balneare appare oggi più che mai, per organizzazione di servizi, comodità di soggiorno ed affluenza di forestieri, degna sotto ogni aspetto della nuova fortuna idroclimatologica dell'Italia vittoriosa. I frequentatori della prodigiosa Fonte termominerale, che giungono da ogni parte d'Italia e dell'Estero, per chiedere ad essa il rimedio a gravi e lievi infermità, per chiedere alla deliziosa tonicità del clima un po' di ristoro per i nervi logori ed esausti, hanno quest'anno una prima gradevole sorpresa in una grandiosa trasformazione estetica del centro termale di San Pellegrino. Pieno di gradevoli sorprese spirituali ed artistiche è poi il soggiorno, reso confacente alle cure dagli alberghi — quali tra essi il *Grand Hôtel* — che rappresentano l'ultima conquista verso le forme ideali di ospitalità e moderna trattamento. Situato al centro d'una valle incantevole, San Pellegrino è anche punto di partenza di numerose escursioni, che, dalle più facili alle più ardite, costituiscono un eccellente complemento igienico della cura termominerale.

E questa oasi di salute, di riposo e di sogno non è che a due ore ferroviarie da Milano ed a cinque ore da Torino!

## Dove trovare

tutto quello che occorre per un soggiorno al mare od in montagna? Dove trovare splendidi *golfs, giacche sport, mantelli, princesses* in maglia lana e seta, eleganti *costumi per bagno, accappatoi e pijamas* spugna di ottima qualità ed a prezzi accessibili a tutte le borse? Basta recarsi in Piazza San Carlo, dalla Ditta O. Rodi e Figli, la quale tiene [illegible] assortimento.

### *Tutti da BERTONE*

### *a comperare le stoffe*

E perchè tutti accorrono alla Ditta Giovanni Bertone, in via Quattro Marzo angolo via Milano? Perchè è la Ditta che *ha applicato i più straordinari ribassi* a tutte le sue stoffe per uomo e per signora.

## Dopo il Ferragosto

la *Berlitz School*, 33, Via Roma, inizia nuovi Corsi collettivi diurni e serali di inglese e di francese. Inscriversi subito. Accettansi pure iscrizioni per lezioni particolari a tariffa estiva (sconto 20 per cento).

### Competente mancia

a chi consegnerà al *Collegio degli Artigianelli* Corso Palestro, 14, una valigia contenente poch indumenti ed un fascicolo legato di manoscritti, smarrita il 5 c. m. probabilmente nel tram 23 Corso Vinzaglio.

## CUMINO

continua la vendita di tutti gli articoli di ultima creazione dell'*Emporio Novità di via Roma*, 15, a prezzi molto ribassati e tali da favorire le signore e le sarte e le modiste.

### I Divertimenti

### *CINEMA AMBROSIO*

## Le ultimissime di CRESO

La brillantissima film, nella quale il sentimento si trasforma in ironia per virtù del carattere del simpatico protagonista *Creso*, scomparirà dallo schermo questa sera. Domani, lunedì, l'attesa *première* del:

## GIOGO

film di grande drammaticità, di profonda umanità e di grande potenza realistica.

## Un'ora deliziosa

si passa sempre nel *Giardino d'estate*, pieno di frescura, di quella tenue frescura così difficile a trovarsi in queste giornate torride e di cui il *Cinema Ambrosio* possiede la specialità. Orchestra, fresco, danze e canto. *Enzo Tacci*, la baronessa *Mimea*, *Harles et Francois* sono tali artisti che da sè stessi costituiscono il più interessante dei programmi.

## IL CONTE DI MONTECRISTO

Oggi ultime repliche al *Cinema Borsa* del 4.o episodio: *Simbad, il marinaio*. Domani 5.o episodio: *Alla conquista di Parigi*.

## CINEMA-TEATRO VITTORIA

### Oggi ultime proiezioni di: LA FINE DI UN'AVVENTURIERA

La emozionante 3.a serie della film americana: *Il servizio segreto* è oggi alle sue ultime repliche. I numerosi e appassionati spettatori del *Cinema Teatro Vittoria* seguono con grande interesse le avventure di Miss Channing e del capitano Parr e la loro lotta contro Castro e i suoi loschi complici e aspettano con viva curiosità il seguito e la fine dello spettacoloso lavoro. Da domani, lunedì, si proietterà la 4.a ed ultima parte:

### *In mano ai banditi*

Gli avvenimenti incalzano e si susseguono con impressionanti cambiamenti di scena e con episodi inaspettati. Castro, il brutale e tremendo delinquente, spera nella vittoria finale e conta sulla debolezza di Miss Channing. Ma la coraggiosa fanciulla non è vinta e non vuole piegare... Domani la lotta riprenderà più acuta, più terribile e decisiva sullo schermo del *Cinema Teatro Vittoria*.

## Maria Jacobini ed Alberto Collo

sono gli interpreti dell'eccezionale film della Tiber: *Anima tormentata* ed *Il diritto all'amore*. Il pubblico del «Vittoria» sarà quanto prima chiamato a presenziare alla *première* di questo avvenimento artistico.

## Il concerto della Banda Civica al VITTORIA

Martedì prossimo, la Banda Civica, diretta dal maestro Ranieri Mucci, darà, alle 21, un grande concerto sinfonico al *Cinema Teatro Vittoria*. Per comodità del pubblico nei giorni di lunedì 11, e martedì 12, dalle 14,30 in poi, al botteghino del Cinema, saranno posti in vendita i biglietti.

## SALONE GHERSI

### Le ultime del VELENO DEL PIACERE

*Diomira Jacobini*, *Yvonne De Fleuriel* ed *Ida Carloni Talli*, le tre squisite interpreti del *Veleno del piacere*, stanno per dividersi da *Andrea Habay*, l'artista principe della cinematografia. Oggi ultime repliche. Il *Maestro Cominotti* ed *il suo quartetto* sono sempre applauditi nel salone superiore. Non c'è obbligo di consumazione.

## La prima di VERTIGINE

Per domani è fissata la prima rappresentazione di *Vertigine*, la nuovissima creazione di *Hesperia* e di *Tullio Carminati*, gli artisti dall'eleganza perfetta, dall'espressione colorita, dalla mimica potente di suggestione. Artisti grandissimi che hanno come pochi il senso della miniatura. Vivissima è l'attesa per questa grande *première*.

## TINA DI LORENZO ed ARMANDO FALCONI al CINEMA ITALA

Oggi ultime definitive repliche dell'interessante dramma: *Dalle catene alla morte*. Per domani lunedì il *Cinema Itala* prepara un interessantissimo spettacolo che non mancherà di ottenere un magnifico successo. Si rappresenterà *Scintilla* della Casa Ambrosio con *Tina di Lorenzo* ed *Armando Falconi*.

Quanto prima: *Charlot, Teodoro e Filomena*.

## GIARDINO ROMANO

## Matinée: 15,30 — Serale: 21

Basta far sapere che *De Marco* prenderà parte ad ambedue le rappresentazioni per essere certi che il teatro sarà letteralmente gremito. Il successo dell'intero eccezionale programma continua ad essere straordinario. Prenotare in tempo i posti.

## STRANA AVVENTURA alla "Splendor,,

Oggi ultime di *Strana avventura* della Cines interprete *A. Sidney*. Domani, lunedì, *Supremo olocausto*, protagonista *Fabienne Fabrèges*.

## Onorificenza

Dal Governo del Re, su proposta del Ministro dell'industria e del commercio, venne con recente decreto conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al chimico farmacista signor Tommaso De Marchi, di Saluzzo. Fra coloro che di lui conoscono l'intelligente operosità con cui seppe brillantemente affermarsi nella sua ancor giovane età nel campo dell'industria dei prodotti farmaceutici specializzati, l'onorifica distinzione ha destato un senso di vivo compiacimento. Giunse particolarmente apprezzata nell'ambiente sanitario, presso il quale il signor De Marchi gode larga simpatia e dove è assai noto quale preparatore del rinomato ricostituente «Stenogenol».

Le più vive congratulazioni a lui vadano per la meritata onorificenza.

## Deliberazioni

### della Camera federale del pubblico impiego

Nella seduta dell'altra sera, sotto la presidenza del prof. Cosentini, il Consiglio generale prese in accurato esame lo statuto-programma dell'Opera torinese di elevazione popolare, promossa dall'Associazione della Stampa Subalpina, e facendo vivo plauso alla provvida iniziativa, deliberò di concorrere con ogni mezzo alla sua attuazione, colla collaborazione di tutte le Associazioni federate. Si deliberò pure di iniziare la propaganda per estendere l'azione della Camera federale in tutta la provincia di Torino, costituendo nei principali centri minori (Aosta, Avigliana, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ivrea, Pinerolo, Susa, ecc.) Sotto-Sezioni.

Importante fu altresì la deliberazione di prendere opportuni accordi colle altre Associazioni affini di impiegati comunali, di Enti locali, privati, per costituire un'unica e più vasta Camera federale con tre grandi Sezioni autonome per gli impiegati di Stato, degli Enti locali, privati. Fu votato un vibrato ordine del giorno, stigmatizzando l'ingiustificabile ritardo nell'applicazione delle nuove tabelle dei ruoli organici, e le ingiuste preferenze che si fanno a questa o a quella categoria delle Amministrazioni centrali, trascurando le provinciali. Fu preso da ultimo in esame il funzionamento degli istituti di consumo cosidetti per gli impiegati. Da ogni parte provengono alla Camera federale recriminazioni e lagnanze sul funzionamento di tali Istituti, con cui si è voluto dare ad intendere di favorire la classe degli impiegati. Di tali lagnanze si fecero eco alla Camera vari consiglieri, provocando un voto di protesta da trasmettersi alle Autorità competenti.

I soci regolarmente iscritti alla Camera federale sono invitati all'assemblea generale, che avrà luogo domenica, 10 corr., alle ore 10, nel salone dell'Associazione impiegati civili, via Cavour, 11, coll'intervento del segretario generale della Confederazione, avv. Carlo Nardi, di Genova, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Modificazioni allo statuto: Estensione alla Provincia dell'azione della Camera federale, costituita su tre Sezioni (impiegati di Stato, impiegati di Enti locali, impiegati privati); I problemi attuali da risolvere per la classe. Hanno accesso alla sala esclusivamente i soci, previa presentazione della tessera. Si raccomanda a tutti gli iscritti di non mancare.

## L'opera della Commissione annonaria comunale

La Commissione Annonaria Comunale ha approvato il nuovo calmiere su derrate alimentari, tessuti, manufatti e scarpe, quale calmiere è entrato in vigore il giorno 9 corrente. La Commissione ha fatto viva istanza al Governo per ottenere la riduzione del prezzo di monopolio del caffè. Ha insistito ancora che venga ripristinata la libertà nella forma e peso del pane, perchè la forma piccola dà meno spreco, e riesce di cottura più facile ed uniforme. Infine la Commissione ha deciso che siano presi accordi coi Comuni di Genova e di Milano per ottenere dal Governo la requisizione delle uova nei centri di produzione dove non si osserva il calmiere governativo, e la autorizzazione alle Commissioni Annonarie di controllare le fatture dei negozi di vendita dei tessuti e manufatti coi libri contabili delle fabbriche e dei grossisti al fine di assicurare la effettiva osservanza del calmiere.

## Maledetti trenta centesimi...

### Una signora derubata in treno

### L'arresto del ladro a Milano

La signora Teresa Moccoli, di anni 58, da Locana Canavese, a motivo di 30 centesimi, che si trovò a non avere disponibili alla stazione di Porta Susa, diventava la protagonista di una curiosa avventura che le ha fatto passare qualche ora di panico. Recatasi, come abbiamo detto, alla stazione di Porta Susa per prendere un biglietto di 3.a classe per Milano, si trovò a non avere i 30 centesimi che le occorrevano per pagare il biglietto. Mentre stava cercandoli, cortesemente un militare che la seguiva allo sportello, glie li offerse, affermando che poichè si recava anche lui a Milano, avrebbe avuto tempo lungo il viaggio di restituirglieli. La signora accettò e ringraziò e gradì anche durante il viaggio la compagnia del cortese militare. Cortese sino ad un certo punto, e cioè sino alla stazione di Milano, poichè giunto nei pressi di Musocco, il giovane si lanciò sulla signora, le strappò la borsetta che teneva al braccio e si precipitò giù dal treno. La scena avvenne in modo così fulmineo che alla signora mancò il tempo di gridare; l'altro era già a terra e si dava alla campagna. Giunta alla stazione di Milano, alla Moccoli non rimase altro da fare che denunziare la rapina. La accompagnò all'Ufficio di polizia un signore, il viaggiatore Alberto Ballo, che assistè alla scena e bene aveva osservato il rapinatore.

L'avventura, però, non finisce qui. L'avventura ha una coda, ed è l'arresto del Capponi, arresto procurato dal Ballo. Dopo aver accompagnata la signora all'Ufficio di polizia, il Ballo si recò a casa sua. La sera, poi, si recò con qualche amico al Caffè Apollo e proprio là trovava il soldato in compagnia di diverse donnine. Avvertì la Questura ed immediatamente due guardie si recarono all'Apollo ed arrestarono il soldato e lo tradussero in Questura. Questi protestò la sua innocenza, ma perquisito, venne trovato in possesso della borsetta e del danaro. Dalla borsetta erano scomparse 45 lire. Interrogato, il soldato finì per dichiarare di essere Mario Cioccarelli di Lorenzo, di anni 20, da Sondrio, soldato disertore, recentemente fuggito dal reclusorio militare di Torino.

## S'avvelena per isbaglio

Fu ricoverata d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni una giovane di 23 anni, Margherita Gindri, abitante in via Bellezia, 15, che versava in gravi condizioni per aver ingoiata una soluzione di permanganato. Il dottore Vietti le praticò la lavatura dello stomaco e si riservò ogni giudizio. Da quanto ebbero a dire la giovane e la domestica che l'aveva accompagnata all'Ospedale, si potè comprendere che si trattava di un avvelenamento involontario. Invece di prendere una medicina, la giovane aveva scambiato la boccetta senza accorgersene, ingurgitando il permanganato.

## La cometa di Kopff

L'illustre prof. Boccardi, direttore dell'Osservatorio di Pino, ci manda:

«La cometa periodica di Kopff non osservata nel suo primo ritorno al perielio, è stata invece rinvenuta nel secondo, che cade in quest'epoca. Il 4 corrente l'astro aveva la posizione seguente: *Ascensione retta*: ore 19, minuti 39, secondi 32; *Declinazione australe*: nove gradi e 5 minuti. Il suo moto diurno è piccolissimo in ascensione retta e di minuti + 5,3 in declinazione. La cometa è della 10.a grandezza e trovasi nella costellazione dell'Aquila. La cometa ha un periodo di circa sette anni».

## Stato Civile di Torino

9 agosto 1919.

**NASCITE**: 4, cioè maschi 2, femmine 2.

**MATRIMONI**: Amech Giovanni con Cavalore Petronilla — Arcani Ascanio con Colletti Corinna — Catolana Angelo con Degiacomi Agnese — Costantini Quinto con Canoli Angela — Curretti Alfonso con Bona Fernanda — Di Pascale Salvatore con Nosquet Enrichetta — Fadiello Lorenzo con Ferrero Maria — Franco Cesare con Bavaino Margherita — Mauss Sebastiano con Grillaldo Teresita — Peretti [illegible] con Palmaveo Luigia — Reinotti Giovanni con Dubinato Gabriella — Scapini Giuseppe con Bertero Angela — Tapalla Pietro con Dessinello Paola — Palmieri Guido con Bianco Caterina — Greppi Severino con Pastore Francesca — [illegible] Libero con Gemma Ferrero.

**MORTI**: Segna Caterina ved. Gojato, d'anni 60, di Castellamonte, [illegible], via Vanchiglia, 31 — Ferrero Emilia fu Pietro, id. 50, di Torino, casalinga, corso Ponte Mosca, 25 — Bruno fu[...] di Carlo, id. 10, di Milano, studentessa, via Sclopis, 3 — Crosa Ernesto fu Giovanni Battista, id. 58, di Parma, cassiere, via Santa Chiara, 16 — Gaia Giuseppe fu Federico, id. 50, di Torino, decoratore — Nozzi Ettore di [illegible], id. 8, di Torino, scolaro, via Nizza, 16 — Toja Maria fu Matteo, id. 71, di Masserano, negoziante, via Mazzini, 38 — Panzella Giuseppe fu Gabriele, id. 71, di Buttigliera d'Asti, muratore — Dentale Carlo di Giuseppe, id. 54, di Torino, confettiere — Chiaramo Giuseppe fu Sebastiano, id. 52, di Saviliano, operaio, via Lessona, 15 — Sarasino Francesco fu Giuseppe, id. 77, di Castelfranco Veneto, via Stampatori, 2 — Burio Giovanna fu Federico, id. 30, di Torino, negoziante — Brunetta Apollonia di [illegible], id. 74, di Torino, casalinga, via [illegible] — Cremo Giovanna fu Carlo, id. 30, di [illegible], casalinga — Momo Giovanna fu Giovanni, id. [illegible], di Torino, sarta.

Residenti in Torino 20, dei quali 5 minori d'anni [illegible]. Non residenti in Torino 0. Totale morti [illegible], di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. [illegible].

**PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO**

Acta-Dama Antonio, industriale, con Sacco Giuseppina — Buscarbella Avellino, ragioniere, con Bruno Margherita — Sponnino Gio. Battista, [illegible], con Fornio Angela — Orecchia Pietro, con Gallerchio Luigia — Rossi Giuseppe, meccanico, con Giuli Luigia — Tinti Alessandro, cameriere, con [illegible] Lidia — Doinato Giuseppe, ferroviere, con Tortolla Delfina, sarta — Porta Edmondo, conducente, con Bruno Maria, operaia — Borelli Felice, ragioniere, con Marchisio Giovanna, professoressa — Melenaci Angelo, agente di commercio, con Pavese Alba — Celesta Emanuele, avvocato, con Gelmer Adelaide — Cinquatti Carlo, [illegible], con Grillo Cecilia — Gianni Giovanni, meccanico, con Oseno Maria, cameriera — Della Croce Bartolomeo, meccanico, con Umello Rosalia — Greppi Antonio, magnano, con Oliveri Maria — Bianco Martino, parrucchiere, con Mascotti Rosa, pettinatrice — Fiore Pietro, pubblicista, con Ceca Giulia — Lombardi Armando, impiegato, con Tirosa Gemma — Marchesani Beniamino, [illegible], con Gorani Eugenia, cameriera — Brisotore Luigi, [illegible], con Dovo Angela, impiegata — [illegible] Francesco, calzolaio, con Cargnano Angela, [illegible] — Falerio Giuseppe, agricoltore, con Chiarasotto Teresa — De Dominicis Giuseppe, avvocato, con Jorio Giacinta — Tempesta Giuseppe, appunt. guardia città, con Giannone Adelaide — Garello Oscar, commissario prefettizio, con Guala Ernesta — Dogliani Agostino, calzolaio, con Gonella Costantina — Vernuccio Francesco, parrucchiere, con Pettiti Petronilla — Bianco Gesualdo, rappresentante, con Vanotto Giuseppa — Minghetto Ernesto, fonditore, con Barbero Teresa — Ricardi Carlo, tipografo, con Riccomanno Rosa, sarta — Maina Simone, agente daziario, con Gottardi Giuditta — Sava Mario, [illegible] — [illegible], con Biancotti Malvina, [illegible] — Gallo Carlo, impiegato, con Gambino Vincenza, impiegata — Gianaria Arturo, [illegible], con Antola Maria, [illegible] — Baglio Franco, industriale, con Zavettaro Clotilde, insegnante — Revellino Pietro, [illegible], con Giulia Pierina, sarta — Bisceli Paolo, [illegible], con Rolfo Celestina, contabile — Roche Giovanni, [illegible], con Alessandra Domenica, sarta — Di Guido Salvatore, impiegato, con Gregnanin Erminia — Gianiliano Felice, elettricista, con Musso Giulia, ricamatrice — Salimbeni Colombo, appuntato guardie città, con Rossi Delfina, sarta — [illegible] Antonio, commerciante, con Celiberto Angela, impiegata — [illegible] Oreste, impiegato governativo, con Grondana Teresa — Gaetano Giovanni, avvocato, con Allegri Silvia — Gallo Lorenzo, mercante, con Franco Pasqualina — Trucco Stefano, avvocato, con Audino Maria, sarta — Grosso Secondo, maestro d'armi, con Locchi Marta — Dell'Aglio Baldassarre, impiegato telegrafico, con Gallo Severina — Rossetti Gianni, infermiere, con Foglia Francesca — Bertotti Giuseppe, commerciante, con Castoldi Anna — Pozzi Giulio, impiegato F. S., con Ratto Lucia, sarta — Pasqua Ernesto, sellaio, con Ferrero Anna, sarta — Boneili Pietro, ferroviere, con Giardo Matilde, sarta — Siega Pietro, viaggiatore, con Regnone Anna — Guidetti Federico, tenente fanteria, con Pasteris Maria Teresa — Battaglia Luigi, industriale, con Fra Bianca — Occhetti Carlo, industriale, con Doria Maria — Guerrieri Antonio, meccanico, con Albertini Francesca, stiratrice — Audagna Giuseppe, tranviere, con Bonardi Giuseppina — Babolo Alessandro, proprietario, con Marra Anna — Garlo Luigi, industriale, con Caprotto Giulia — [illegible] dottor Gutuberi, capitano medico, con Franz Silvia — Balli Giulio, [illegible], con Pronati Teresa — Gioia Umberto, serg. R. F., con Volta Antonia — Fuso Vincenzo, meccanico, con Pertusio Caterina, [illegible] — Solaro Alfredo, meccanico, con Gherelli Rosa — Marchi Guglielmo, [illegible], con Pasquier Luigia — Plancon Eugenio, manovale, con Griffa Lucia, operaia — Musocco Francesco, [illegible], con Demaria Anna — Andagna Giacomo, meccanico, con Truccа Angela — Gerolla Agostino, operaio, con Chiappero Margherita, lavandaia — Massa Alessandro, falegname, con Soffietti Domenica, operaia — Prosia Mario, [illegible], con Chevalley Luigia, [illegible] — Ravasenga Carlo, maestro di musica, con Borghetti Laura — Salvamano Dante, agricoltore, con Nicolosi Guglielmina — Deodato Giovanni, automobilista, con Bobba Maria — Bira Nos Adolfo, [illegible], con Rivolti Maria, esercente — Prina Giuseppe, armaiolo, con Actis Clorinda — Guidi Aquilino, impiegato, con Tartari Rosa — Alladio Umberto, meccanico, con Scheoli Lina, impiegata — Robiola Michele, impiegato F. S., con Brezzano Domenica, cuoca — Arzano Filippo, operaio, con Mariani Marianna, modista — Juola Giovanna Desiderio, [illegible], guardia città, con Nosenzo Maria — Gianotto Pietro, fonditore, con Sanvitto Pierina — Prosio Michele, [illegible], con Egle [illegible] — Occleppo Vincenzo, ferroviere, con Malvicini Maddalena, contadina — Ettore Dodoreta, ingegnere, con Momo Maria — Buffoni Giovanni, direttore di negozio, con Ribera Pierina — Testa Angelo, cuoco, con Sapai Assunta, domestica — Borello Giovanni, operaio, con Sibona Maria — Sonnino Bartolomeo, liquorista, con Sereni Caterina — Di Natale Santi, falegname, con Giacchetti Giovanna, sarta — Morelli Giuseppe, impiegato, con Ceccoli Annina — Filippa Giuseppe, [illegible], con Marietta Teresa, stiratrice — Marchetti Mario, marescialло magg. artiglieria, con Carnovilla Amelia — Scondrate Pietro, ferroviere, con Bosco Vittoria — Morra Secondo, commerciante, con Martinetto Scolastica, sarta — Russo Pietro, impiegato, con Bertoglio Maria, sarta — Cornolino Angelo, impiegato, con Gisola Margherita, modista — Mantelli Ernesto, commerciante, con Cabone Virginia — Garibaldi Gaetano, commesso, con Silvera Maria, cameriera — Barra Stanislao, operaio, con Gonia Aurora, sarta — Burzio Michele, pittore, con Paravisini Paolina — Sartor Giacomo, calzolaio, con Sacchet Antonietta, sarta — Camilla Umberto, operaio, con Paolotto Orsolina — Di Nino Giuseppe, [illegible], con Mangone Rita Fontana — Aramo Giovanni, elettricista, con Dernati Emma — Alghia Luigi, falegname, con Marcolotti Antonia — Mussa Marcellino, esercente, con Ghidella Agostina, impiegata — Ogliara Camillo, [illegible], con Truccano Adelaide — Clubbola Aiel, agricoltore, con Russo Bianca — Bolla Vittorio, automobilista, con Barengo Teresa, impiegata — Colombi Emanuele, scultore, con Vigna Ottavia, sarta — Albertino Dosina, con Simondi Beatrice — Galliera dottor Guglielmo, procuratore di Società, con Vernina Lidia — Golla Oreste, meccanico, con Dughera Caterina — Castellino Giovanni, giardiniere, con Roch Maria — [illegible] Luigi, industriale, con Losa Anna — Pregno Giovanni, calderaio, con Bollo Teresa, sellaia — Mosta Saulino, costruttore, con Sea Giovanna — Tempesta Eugenio, calzolaio, con Milone Angela, sigaraia — Orsina Bartolomeo, meccanico, con Casa Carolina, sarta — Fumia Rosalino Erasmo, aiutante tenente, con Valgrande Luigia — Fornio Carlo, meccanico, con Ginotto Maria, sarta — Sassarello nob. Enrico, tenente artiglieria, con Ferrero Maria.

# ULTIME NOTIZIE

## Il Re di Romania non è entrato a Budapest

**Due giorni di riposo del Consiglio dei Cinque - La croce di guerra italiana a Mercier, al gen. Lemans e al borgomastro Max.**

(Dal nostro inviato speciale)

**Parigi, 9, notte.**

Era preannunziato da parecchi giorni che oggi e domani il Consiglio dei Cinque sarebbe stato fuori città, anche perchè Tittoni aveva preordinato la sua gita a Bruxelles per visitare Re Alberto e per conferire la nostra Croce di guerra al cardinale Mercier, al generale Lemans e al borgomastro Max, in segno di amicizia dell'Italia verso il Belgio. Tuttavia la vacanza consigliare non era del tutto certa, perchè se fossero sopravvenute cose urgenti il Supremo Consiglio si sarebbe radunato lo stesso, partecipandovi per l'Italia il senatore Scialoja. Ora le cose urgenti esistono giacchè Budapest è sottosopra per vari versi ed i vicini, austriaci, czeco-slovacchi e bulgari si mostrano naturalmente occitatissimi dinanzi allo spettacolo dei romeni spadroneggianti in Ungheria e sono pure preoccupati della restaurazione absburgica che si profila nel tramonto. Ma il Supremo Consiglio ha pensato prudentemente di tener fede continuando al suo programma e oggi è fuori città per rimanervi anche domani. Esso forse ritiene il caso che gli permette di soprassedere a deliberazioni imbarazzanti come quella sulle insubordinazioni romene e sul colpo di Stato di Budapest. In verità, poche volte la Conferenza ha men saputo quali pesci pigliare. Sul suo tavolo sta ora il telegramma di presentazione, giunto ieri sera, all'arciduca Giuseppe, ed è probabile che vi sia anche la replica che, finalmente, dovrebbe essere arrivata, alle tre patetiche Note spedite a Bratianu. Nel frattempo consta in modo positivo che i romeni continuano a calcare la mano sugli uomini e sulle cose ungheresi in conformità a quelle loro draconiane clausole di armistizio che nessuno sembra aver firmato, ma che possono perciò venire applicate con tanta maggiore veemenza. Le rimostranze del Cinque restano così sospese nel vuoto e l'Ungheria nel caos.

Quale migliore occasione per una sosta nei lavori conferenziali? Bisognerà, al tempo stesso, prendere con calma, anche le cose bulgaro-romene. Un nodo di questo genere non si scioglie mai in poche ore, specialmente quando nemmeno il Supremo Consiglio sa dire come sia fatto il gran groviglio. Se si trattasse del primo degli indugi parigini, o non implicasse qualche indizio delle tergiversazioni abituali, due giorni di attesa non guasterebbero. Infatti entro lunedì, quando il Consiglio dei Cinque riprenderà le sue sedute sarà possibile che il Comitato dei quattro generali inviati a Budapest gli faccia tenere le sue prime informazioni. Inoltre l'America ha inviato d'urgenza a Vienna il signor Hoover che sta facendo le sue ultime esperienze nell'Europa contemporanea, prima di riattraversare l'Atlantico. Egli potrà tirare innanzi subito verso Budapest per vedere quello che vi succede. E' quindi possibile che informazioni e pareri arrivino presto a Parigi anche da lui. Sarà tutto materiale di prima mano, benchè poco giulivo per le decisioni conferenziali della prossima settimana, dato che il riposo di due giorni conferisca al Supremo Consiglio la forza di decidere qualche cosa. Per il momento le notizie da Budapest e dintorni sono anche più scarse di ieri. Sebbene pochissime, esse contengono, altresì, un'ingente percentuale di fantasticheria. Per una buona metà sono delle smentite, cioè dicono solo quello che non è successo. Un evento che i telegrammi di ieri davano come consumato era l'ingresso di re Ferdinando a Budapest. Ora si assicura che l'entrata non è peranco avvenuta. Re Ferdinando ed il Principe Ereditario rimangono nel loro Quartiere generale fuori porta. Nondimeno la smentita nulla toglie alla sostanza della situazione: la quale, militarmente, rimane in potere dei romeni come Budapest si trova sotto la signoria di re Ferdinando e, d'altronde, è certo che l'entrata di Sua Maestà romena nella capitale magiara era stata debitamente allestita.

Questa entrata... rientrata da diversi ambienti parigini viene anche attribuita alla scoperta di parecchi complotti contro la vita del Sovrano da parte di nazionalisti budapestiani, oppure di bolscevichi, come vi piace, che arrischiava quindi di mutare il trionfo in tragedia; ha quindi prevalso la prudenza. La stampa francese continua a diffidare del nuovo Governo dell'arciduca Giuseppe, come diffidò di quello del tipografo Peidl, collaborando indirettamente alla sua caduta. La diffidenza in realtà sta, ormai, mutandosi in attacchi. Cosicchè quasi tutti i giornali oggi danno addosso all'Arciduca ed ai suoi satelliti. Almeno pegaie, come la *Tribune de Paris* o il *Journal*, essi dicono, a denti strettissimi, che il nuovo Governo va atteso all'opera, giacchè il suo manifesto programmatico vale poco. Se si può azzardare un'ipotesi, la stampa francese sarebbe, in cuor suo, favorevole al cosidetto Governo di Szegedino, ma probabilmente questo Governo è un mito, se pure non è già amalgamato a quello budapestiano dell'Arciduca. Quanto ai Romeni, tutto quello che emerge dei brevi comunicati indiretti, di piccole interviste delegatorie e simili, dicono che essi non vogliono cedere. Ma il tempo porta consiglio.

M. P.

### I lavori della commissione interalleata per assicurare il carbone ai paesi dell'Intesa

**Parigi, 9, notte.**

La commissione europea per il carbone costituita su elezione del Consiglio Supremo il 5 agosto ha ieri iniziato le sue riunioni. La Commissione è composta del delegato francese Loucheur, ministro per la ricostruzione industriale che ne ha assunto provvisoriamente la presidenza, dal delegato inglese Viso, dal delegato italiano Volpi, dal colonnello Good Yord delegato per gli Stati Uniti, dal ministro Yaspard per il Belgio, da Denes per la Czeco-Slovacchia e dal delegato polacco Czaplinsky. La Commissione ha il potere e il compito di coordinare la produzione, la distribuzione e il trasporto razionale del carbone per tutta l'Europa in collaborazione con la Commissione delle riparazioni, con quella di Teschen, con quella del plebiscito per la Slesia e con le diverse Commissioni incaricate dei trasporti marittimi, terrestri e fluviali. Nella riunione che ha avuto luogo ieri è stato deliberato di chiedere entro otto giorni ai Governi europei la loro situazione del carbone riferendosi alla produzione, all'importazione, alla distribuzione ed al regime interno di limitazione dei consumi onde proporre, se possibile, la unificazione. Si è deliberato inoltre di far costituire nei Paesi di produzione del carbone speciali Comitati collegati con la Commissione. Sono stati pure presi accordi per stabilire subito un aumento nella produzione particolarmente della Slesia e della Polonia.

### Il Consiglio Supremo e le clausole di pace con la Bulgaria

**Parigi, 9, notte.**

Il Consiglio Supremo degli Alleati si è occupato, nel pomeriggio di ieri, delle clausole finanziarie e di quelle relative alle riparazioni da inscrivere nel Trattato di pace con la Bulgaria. Il Consiglio ha deciso che le Potenze alleate ed associate si riserveranno di controllare l'alienazione da parte della Turchia dei beni demaniali. Infine il Consiglio si è occupato della ripartizione del contingenti alleati nell'Alta Slesia per procedere ad una ripartizione proporzionale fra le truppe alleate per quanto riguarda il ricupero del materiali sui campi di battaglia.

### Onega rasa al suolo da navi inglesi

**Londra, 9, notte.**

Si ha da Arcangelo in data di ieri: I russi sbarcando da un monitore britannico si sono impadroniti di Onega, ma in seguito ai rinforzi giunti ai bolscevichi, si sono ritirati dopo aver fatto sgombrare la città dalla popolazione. Quindi due monitori britannici hanno bombardato la città per 11 ore con cannoni di 7 pollici. La città è rasa al suolo.

### Tittoni al Municipio di Bruxelles afferma la fraternità tra Italia e Belgio

**Bruxelles, 9, notte.**

Il ministro italiano per gli affari esteri onorevole Tittoni, attualmente in visita a Bruxelles, durante un ricevimento al Municipio, ha pronunziato il seguente discorso:

«Signori Scabini! Non è senza grande e profonda emozione che prendo la parola in questo storico palazzo, simbolo di quella vita municipale che costituisce una delle più notevoli e meravigliose caratteristiche della storia del Belgio. Quando un giorno venni qui giovane a seguire gli ammaestramenti di Frère Orban e le lezioni di De Laveley, imparai come la vita delle singole città del Belgio, viventi quasi autonome, avesse salvato nel torbido imperversare delle guerre e sotto il castigo delle dominazioni straniere questo popolo glorioso. La guerra ultima, della quale fummo attori, come combattenti e come governanti, mi ha una volta di più confermato l'insegnamento di quegli eminenti maestri. Il territorio dello Stato belga durante la guerra fu occupato dal nemico. Il popolo in parte fu in schiavitù, in parte profugo, e in parte, eroicamente combattente, non sul patrio suolo; esisteva ancora un elemento vivo e forte nell'animo di ogni vostro cittadino, che lo custodiva come una fiamma sacra, la coscienza cioè di appartenere ad una unità politica, una volontà incrollabile di ricostituirla, un vincolo nobile e grandioso come quello che animava il *civis romanus* dell'urbe alle più remote contrade d'Asia o d'Africa.

«Signori Scabini! Voi personificate la capitale del vostro paese nell'ora del martirio, voi seguiste l'esempio fulgidissimo dei vostri amati Sovrani, la cui immagine io non posso evocare senza associarla a quella dei Sovrani d'Italia, ricordando degli uni e degli altri il valore, la lealtà, l'austera semplicità della vita, la loro partecipazione a tutte le gioie e a tutti i dolori dei loro popoli. A voi, che voleste ed agiste ispirando identica attività ai borgomastri e scabini di tutte le città del Belgio; a voi che sapeste resistere all'imposizione nemica con la saggezza del forte, con la fermezza che vi suggeriva la vostra responsabilità, con la grandiosità del gesto che il vostro patriottismo infiammava, si rivolse durante il duello terribile il pensiero ammirato del vostro paese, ed in particolare quello delle libere rappresentanze locali d'Italia, dalla civica sede del più piccolo Comune al Campidoglio. Voi ben sapete che fra i principali motivi che indussero il popolo italiano a partecipare alla grande guerra, non ultimo fu il sentimento di grande amore e di infinita pietà per il martirio del popolo belga.

«Oggi una nuova ammirazione sale a voi: lo spirito di iniziativa dei vostri villaggi e delle vostre città, le indomite energie del vostro popolo si affermano fra il plauso di tutto il mondo civile. Voi date un fulgido esempio di non tutto aspettarvi dallo Stato. Ma i popoli che furono con voi durante l'ora grave della lotta non vi debbono soltanto ammirazione! Alla coscienza che voi avete di essere una forza in Europa deve corrispondere da parte dei vostri alleati la coscienza che a voi sono dovute non soltanto soddisfazioni di carattere morale, ma riparazioni effettive di carattere politico ed economico, ed innanzi tutto che vi si deve assicurare un aiuto largo ed immediato, per mettervi in condizioni di riorganizzare subito la vostra vita commerciale ed industriale. L'ora è suonata nella quale le singole volontà di pochi individui non possono più imporre ai deboli tutti i sacrifici riservando ai forti tutto il compenso.

«Ed è per questo che il vostro paese deve essere confortato dalla solidarietà di tutti gli alleati; e in questo pensiero concorda tutto il popolo d'Italia, che ha per il popolo belga un fraterno affetto e una vivissima simpatia nelle geniali concezioni comuni, nel vero e nel bello, che hanno in passato avvicinato i nostri artisti; così come la nostra gioventù di oggi si affratella nello studio e nelle applicazioni della scienza, nelle industrie e nei commerci. L'inesistenza di ragioni di conflitto consolida la nostra unione, che una identità di sentimenti ebbe quasi consacrata. Ond'io rivolgo sicuro e fidente il mio sguardo alle future relazioni fra i nostri due paesi.

«Signori Scabini! A voi primi cittadini di questo nobile esempio di nazione armata, che nella mancanza di un Governo non si abbandonò a quella anarchia che oggi rode in rovina altri paesi d'Europa, ma seppe vivere ordinato per saggezza dei suoi magistrati e per disciplina dei suoi abitanti, giunga gradito il saluto del popolo italiano».

Stamane l'on. Tittoni aveva visitato il Primo Ministro Delacroix e il ministro per gli Affari Esteri Hymans. L'on. Tittoni ha consegnato al Primo Ministro ed al ministro degli Affari Esteri il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, ed ha ricevuto il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo.

### Gli scioperi di classe e le organizzazioni padronali
## La Confederazione del Lavoro convoca d'urgenza i Consiglieri nazionali

**Milano, 9, sera.**

La Segreteria della Confederazione Generale del Lavoro dirama il seguente comunicato: «Il padronato italiano ritiene che sia davvero giunto il momento di prostrare le organizzazioni sindacali. Lo sciopero generale metallurgico in tre regioni; lo sciopero tipografico di Roma e Torino; lo sciopero tessile del Comasco; l'agitazione dei capitecnici ed assistenti tessili nel milanese che lunedì sboccherà nello sciopero, dal quale conseguirà molto probabilmente la forzata disoccupazione di parecchie altre migliaia di lavoratori e lavoratrici; l'agitazione dei marittimi; le macchinazioni poliziesche ai danni delle organizzazioni operaie di Trieste; questi fatti ed altri ancora, che qui tralasciamo di enumerare, denotano che il padronato, sorretto ed incoraggiato dalle autorità locali e centrali, attenta all'integrità del principio sindacale. Gli industriali metallurgici sono alla testa del movimento inteso a fiaccare la compagine sindacale, volendo di costringere le maestranze a riprendere il lavoro in condizioni umilianti. La situazione è di una gravità eccezionale. La Confederazione del Lavoro verrebbe meno alle ragioni della propria esistenza, se non segnalasse i pericoli che incombono sulla classe operaia e se non provvedesse a sventarli, con tutte le sue forze, l'insano tentativo della classe padronale. Risulta che il numero degli scioperanti delle diverse categorie supera i trecentomila. E' probabile che nei prossimi giorni gli attuali movimenti prendano un'estensione ed un'intensità maggiori, ragione per cui la Confederazione del Lavoro ritiene doveroso chiamare a raccolta i dirigenti ed i rappresentanti diretti delle organizzazioni aderenti, per esaminare a fondo la situazione ed apprestare i provvedimenti atti ad assicurare la più valida assistenza ai compagni che lottano contro la protervia padronale. Così il Consiglio Nazionale della Confederazione è convocato d'urgenza in Milano nei giorni 15, 16 e 17 agosto per discutere e deliberare in merito all'attuale situazione determinata dagli scioperi dei metallurgici, dei tessili, dei tipografi e dei marittimi. Si raccomanda vivamente a tutti i consiglieri nazionali di non mancare all'adunanza di Milano dalla quale dovranno uscire deliberazioni importantissime ed impegnative per tutti gli organismi sindacali aderenti alla Confederazione del Lavoro».

### Prossima sistemazione dei ferrovieri avventizi

**Roma, 9, notte.**

La pubblicazione del decreto per la sistemazione dei ferrovieri avventizi avverrà entro la prima quindicina del mese in corso. Prima della pubblicazione il sottosegretario ai trasporti darà comunicazione dello schema proposto ai rappresentanti del Sindacato.

### Un sussidio governativo agli smobilitati espatriandi

**Roma, 9, notte.**

Con recente decreto Ministeriale agli smobilitati che nei posti di concentramento attendono ancora di rimpatriare è stato concesso un sussidio di L. 2 giornaliere. Tale sussidio che sostituisce quello di disoccupazione viene dato non solo agli operai, ma a tutti coloro che costretti ad una penosa inattività si trovano in difficilissime condizioni mentre ancora maggiore il memoriale presentato il Governo svizzero non consente il libero passaggio nella Confederazione nemmeno degli italiani che, prima della guerra, vi avevano dimora fissa ed interessi di notevole importanza. Il provvedimento si inspira ad evidenti ragioni di umanità e di opportunità.

### Per il rilascio dei passaporti per l'estero ai militari fino alla classe del '95
#### La dichiarazione di aver servito con fedeltà ed onore

**Roma, 9, notte.**

Una dispensa del *Giornale Militare* uscito oggi pubblica il R. D. 861, del 7 agosto 1919, concernente il rilascio della dichiarazione di aver tenuto buona condotta e di aver servito con fedeltà ed onore.

Il *Giornale Militare* pubblica il R. D. n. 1362, del 7 agosto 1919, col quale a temporanea deroga delle disposizioni dell'art. 8 T. U. sulle leggi sul reclutamento, i militari di prima e seconda categoria delle classi fino a quella del 1895 inclusa, purchè non dentro l'anno 1895, possono ottenere al pari di quelli di terza categoria il passaporto per l'estero senza che occorra il permesso dell'Autorità militare. Le Autorità civili che rilasciano alle persone di cui sopra il passaporto sono tenute a darne comunicazione ai Comandi e ai distretti militari ai quali gli espatriandi appartengono. La disposizione di cui al detto decreto cesserà di avere effetto trascorsi sei mesi dalla pubblicazione della pace.

### Lo sciopero dei metallurgici liguri e una minaccia di sciopero dei poligrafici

**Genova, 9, notte.**

I Consigli direttivi delle Sezioni poligrafiche di Genova, in seguito alle agitazioni dei tipografi romani e torinesi hanno indetto un comizio per domenica, prendendovi parte alla riunione due colleghi inviati dal Comitato di Roma. Negli ambienti operai si parla di una probabile agitazione di solidarietà da parte dei tipografi genovesi.

Lo sciopero dei metallurgici continua calmo e compatto. In una riunione tenutasi iersera a Voltri, alla quale parteciparono le rappresentanze di tutti gli scioperanti liguri, venne deliberata la continuazione dello sciopero. E la continuazione venne pure deliberata in un'assemblea generale dei metallurgici di bordo, che si tenne stasera nel salone della Camera del Lavoro.

Stamane, in seguito agli accordi intervenuti fra la direzione e le maestranze, è stato ripreso il lavoro negli stabilimenti della Metallurgica Ligure, a Sestri Ponente.

### La morte di Laura Zanon-Paladini

**Milano, 9, notte.**

E' morta oggi, all'età di circa 70 anni, di una malattia che da molto tempo la travagliava, Laura Zanon-Paladini, prima attrice e caratterista veneta. La compianta attrice fu a fianco di Ferruccio Benini nell'ultima e più perfetta sua Compagnia.

### Grave incendio a Biella

**Biella, 9 notte.**

Stanotte verso le due, per causa non ancora ben accertate, si sviluppava un grave incendio nel magazzini e nel fienile della spedizioniere cav. Mercandino Pietro. A stento si potè salvare i cavalli, ed dei quali stavano essere abbattuti, causa un principio di asfissia.

Accorsero prontamente i pompieri ed i soldati di presidio a Biella, che subito iniziarono l'opera di spegnimento. Si potè salvare un'ingente quantità di lane che erano in deposito, mentre il vasto fienile andava completamente distrutto unitamente a rilevante quantità di fieno, avena e attrezzi di grande valore. Il danno, non ancora ben accertato, dato anche che il fuoco non è completamente domato, si aggira, da calcoli approssimativi, sulle 300 mila lire.

### Le gare sportive di Vintebbio

**Biella, 9 notte.**

Si sono svolte a Vintebbio le interessanti gare sportive organizzate in occasione della festa patronale, e a pubblico foltissimo applaudì calorosamente i vincitori.

La gara ciclistica ha avuto il seguente esito: Partenti 19: 1.o arrivato Grandillo, di Gattinara, della Fanfarra, che ha compiuto il percorso di km. 37 in 47'; 2.o Gilardi A. di Romagnano Sesia a una lunghezza; 3.o Riva G. di Serravalle Sesia; 4.o Massone E.; 5.o Bertinetti C. di Gattinara; 6.o Gonzina A. di Serravalle Sesia; 7.o Ginetti D., idem.

La gara di bocce per la disputa della grande Coppa Vintebbiese, raccolse 17 concorrenti. Formate due batterie gli arrivi hanno dato il seguente risultato: 1.a batteria: 1.o Sesia R., del Foot Ball Club di Crusinallo; 2.o Lorenetti R., del Club Aquila di Serravalle Sesia; 3.o Cross A., del Foot Ball Club di Crusinallo. — 2.a batteria: 1.o Barattiere S., dell'Audace Club di Romagnano Sesia; 2.o Barnagnoia G., idem; 3.o Delmastro G., del Club Aquila di Serravalle Sesia. — Finale: 1.o Sesia R., che vince la Coppa e L. 30; 2.o Lorenetti R.; 3.o e 4.o a pari merito Cross A. e Barattiere S. Il Sesia ha compiuto il percorso di metri 300 (l'accorsero centrale in minuti 7 distaccando il 2.o di ben 15 metri. Il premio per la Società con maggior numero di arrivati venne classificato e stato vinto dal Foot Ball Club di Crusinallo. Le gare si sono svolte regolarmente senza dar luogo ad incidenti di sorta fra il vivo entusiasmo dei concorrenti e del pubblico.

## ULTIME DI CRONACA

### Adunanza di assistenti tessili

Ieri sera alla Camera del Lavoro, con grande concorso degli interessati, ebbe luogo un comizio degli assistenti addetti agli stabilimenti di tessitura. Era intervenuto anche Schiavello di Milano, il quale riferì sull'andamento della vertenza fra gli assistenti tessili degli stabilimenti dell'Alto Milanese. Essere qualche tentativo le dei attraverso le quali passò la lunga vertenza che culminò con la proclamazione dello sciopero, illustrando all'atto attuale, con esserne di stringono grandissima ad ogni ora le riuscite le contrattazione. Passò quindi ad occuparsi della situazione degli assistenti tessili di Torino e riaffermò il concetto avviano consiglio a dare mandato in Torino alla Commissione che dovrà trattare con gli industriali.

Dopo un'ampia discussione, alla quale parteciparono parecchi dei presenti, il comizio deliberò di votare di nuovo mandato di fiducia alla Commissione che, assistita dallo Schiavello si troverà mercoledì, alle 11, alla Lega industriale per trattare con i rappresentanti dei principali. Con l'intesa che ove in detta riunione non si addivenisse all'accordo desiderato sarà proclamato immediatamente lo sciopero.

### Comizi di gommai e chimici

Alla Casa del Popolo di Borgo Vittoria, si tennero ieri nel pomeriggio tre comizi di categoria di operai gommisti e chimici. In tutte le riunioni riferì il segretario della Lega, Carlo Drago, il quale espose che la Lega Industriale aveva comunicato che la risposta definitiva circa la loro paga — che gli operai reclamano — verrà data nella giornata di martedì, giorno durante sarà a Torino il senatore Pirelli, presidente della Federazione delle Associazioni industriali, il quale presiederà una riunione nella quale gli industriali si pronunceranno in modo definitivo al riguardo.

Gli operai presenti hanno votato un ordine del giorno nel quale all'operai concedono alla proposta e fanno voti che le questioni sia risolta favorevolmente e per tutte le categorie di operai e per tutte le industrie.

### Annegato durante il bagno

L'imballatore Pietro Taricco, di anni 54, ed il soldato Felice Bonanti, di anni 21, del 19.o fanteria, si recarono ieri verso le 17.30 a prendere il bagno nella Stura, ma si inoltrarono in un punto dove l'acqua misura tre metri di altezza. Non troppo esperti nel nuoto furono travolti dalla corrente e con un grido scomparvero nell'acqua. In loro aiuto accorsero il muratore Pietro Enria ed il pescatore Francesco De Paoli, i quali fecero il possibile per trarli in salvo. L'Enria riuscì con una certa fatica a trascinare alla riva il Taricco, quindi aiutò il De Paoli per condurre il secondo salvataggio. Il giovane Bonanti fu, infatti, trasportato anch'esso sulla sponda del torrente, ma non dava più segni di vita. Per un buon quarto d'ora gli fu praticata la respirazione artificiale, ma invano. Avvertito le comunità municipali, fu chiamato un medico, ma questi dovette purtroppo dichiarare che il soldato era morto. La salma fu trasportata agli istituti universitari del Valentino.

### Comizio d'impiegati disoccupati

Ieri, alla Camera del Lavoro, gli impiegati disoccupati si adunarono a Comizio. Borghi, in rappresentanza del Sindacato impiegati e commessi, parlò per il primo ed informò l'assemblea che il Sindacato scrisse alla Confederazione dell'impiego privato, la quale ha un rappresentante nel Comitato amministratore della Cassa sussidi, interessandola a provocare dal Governo uno stanziamento di fondi per sussidi agli impiegati, uguale a quello fatto per gli operai. Domani a Roma avrà luogo una riunione del Comitato dei sussidi ed in tale occasione si spera che lo scopo sarà raggiunto. Così tutto induce a credere che nella prossima settimana si potrà iniziare la distribuzione dei sussidi. Ad ogni modo, il Borghi assicura che il Sindacato non trascurerà nulla di quanto è in suo potere perchè la dolorosa situazione degli impiegati disoccupati abbia a ricevere il più pronto e più efficace sollievo.

Parlò quindi Gamba, del Comitato, che comunica innanzi tutto di essersi recato in Prefettura, dove gli venne partecipato che il prefetto, in data 4 corrente, rivolse un caloroso appello agli industriali, facendo loro nota la eccezionale situazione di Torino, dove, a differenza di altre città nelle quali, per iniziativa di autorità comunali, istituti di credito e di risparmio ed Enti di previdenza, agli impiegati disoccupati viene corrisposto un sussidio, ed invitandoli ad esaminare la possibilità di far luogo a nuove assunzioni di personale. Proseguendo, l'oratore rileva l'inadeguato intervento del Governo, il quale voleva destinare al sussidio degli impiegati disoccupati di Torino la irrisoria somma di lire cinquemila. Dice che la questione della disoccupazione meriterebbe da parte degli industriali maggiore interessamento e considerazione di quanta non ne dimostrano attualmente, trattandosi dell'esistenza materiale di quelli che furono non ultimi e non meno necessari collaboratori e coautori dei non lievi guadagni da essi realizzati in questi ultimi tempi. Si occupa anche dei disoccupati reduci dalla guerra e pronunzia amare parole all'indirizzo di tutti coloro che contribuirono — con l'indifferenza o la cattiva volontà — a rendere più angustiante la situazione di coloro che combatterono. Concludendo, avverte che si terrà calcolo nella distribuzione dei sussidi, per la precedenza, di coloro che ebbero cura di segnalare, con la propria presenza alle riunioni, il bisogno in cui versano.

Parlano ancora Gosetto, Marocco, Polasti ed altri, ed in ultimo viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Gli impiegati e commessi disoccupati, riuniti a Comizio alla Camera del lavoro, prendendo atto dell'opera svolta dalla Prefettura e dal Municipio, che in seguito alle vive istanze rivolte dal Sindacato impiegati e commessi e della Commissione, si sono seriamente interessati per la risoluzione del grave problema. Rivolgono vivo appello agli Enti locali e specialmente alla Lega industriale perchè vogliano unanimemente concorrere nello stanziamento di fondi da distribuirsi come sussidio. Interessano inoltre gli industriali a provvedere per l'assunzione in servizio dei disoccupati, considerando il non esorbitante numero di essi e lo scopo da raggiungere. Mandano un plauso ed un voto di ringraziamento ai giornali cittadini e specialmente a *La Stampa* che ha saputo rendersi egregiamente interprete presso la cittadinanza delle tristi condizioni e della gravità del problema dei disoccupati».

## Lo sciopero dei grafici

Al giornaliero comizio di ieri, che venne presieduto da Castagno, intervenne Loduti, di Roma, il quale pronunciò un caloroso discorso, che suscitò il consentimento generale e frenetici di commozione nell'uditorio. Fece una rapida evocazione cronistorica dello sciopero di Roma, comunicandolo, nei suoi effetti, con quello di Torino. Disse che l'impressione diffusa fra la massa scioperante romana è che gli industriali, con la loro intransigenza esclusivista, che non trova giustificazione adeguata nel divario d'idee intorno ai miglioramenti economici da stabilire per gli operai, tendano a mortificare indebolire e poi accompagnare la Federazione del libro, che fu la pioniera delle Organizzazioni operaie. Soggiunse che se veramente tale fosse l'intendimento della classe industriale, essa preparerebbe a sè stessa una grave, infallibile delusione. Si soffermò quindi a narrare lo svolgimento dello sciopero romano, citando alcuni significativi episodi per dimostrare quanta fortezza d'animo e quale vigoroso spirito di solidarietà assistano, nella lotta, quegli scioperanti. Fra gli applausi unanimi dell'assemblea, concluse inneggiando alla grande virtù educativa e rinvigoritrice dell'organizzazione, e auspicando pronta e completa vittoria ai fratelli torinesi.

Quindi Pagni fece la consueta relazione, aggiungendo: il resoconto sommario del colloquio avvenuto venerdì in Prefettura coi rappresentanti degli industriali. Dopo di che il comizio ebbe termine.

Da nostre informazioni ci risulta che, come era nel voti di tutti, le due Commissioni rappresentanti delle parti si riuniranno nuovamente in Prefettura, lunedì, in ora da concertare.

Veniamo pure a conoscenza di un bell'atto compiuto dalla Sezione torinese della Federazione del libro, atto che la onora grandemente e che dimostra in qual grado essa sia animata da sensi di cameratismo verso i colleghi tutti d'Italia. In occasione dello sciopero dei tipografi fiorentini, la Sezione torinese ebbe occasione di cedere, a titolo d'imprevisto, alla Sezione della capitale toscana, cinquemila lire. Ieri, la Sezione fiorentina restituì con uno chèque, la somma. La Sezione torinese, invece d'incassare il titolo, con gentile pensiero, lo inviò senz'altro al Comitato dello sciopero di Roma, accompagnandolo l'invio con una nobilissima lettera, il cui testo aggiunge grazia e affettuosità all'atto fraterno.

### Comizio di portinai

Al Comizio indetto dalla Lega Portinai, aderente all'Ufficio del Popolo (via Robilant, 3) accorsero in gran numero gli aderenti. Dopo un breve resoconto sull'andamento della Lega fatto dal presidente signor Natelli, prese la parola il signor Chiesa, il quale fece una ampia relazione sulle trattative svolte dalla Lega colle Autorità cittadine. La sua ampia e particolareggiata esposizione fu accolta da reiterati e calorosi applausi. Chiuse il comizio il signor Borgero, il quale portò l'espressione di solidarietà di tutti gli aderenti all'Ufficio del Popolo, dopo di che venne approvato alla unanimità, il seguente ordine del giorno: «I portinai delle case private di Torino, adunati a Comizio nei locali dell'Ufficio del Popolo, presa visione del decreto emanato dal Regio Governo per i portinai della città di Roma; ritenuta la necessità che tale decreto sia esteso alla città di Torino con quelle modifiche che si ritengono più opportune per gli affitti di quota mensili minimi, di ampio mandato alla Commissione di agitazione perchè prosegua energicamente nelle trattative colle autorità cittadine e governative, e decide di intensificare l'agitazione stessa con ogni mezzo legale».

— I portinai degli stabilimenti industriali sono convocati in via Robilant, N. 3, per comunicazioni riguardanti i loro interessi.

### A proposito di quei certi biglietti...

In seguito alla lettera della Confederazione esercenti, lettera che abbiamo pubblicato convenientemente commentandola, relativa a quei certi biglietti da una e da due Lire che il Governo aveva promesso di ritirare ma che per ora mantiene ancora in circolazione, il Sindaco sen. Secondo Frola, ha indirizzato al Ministero una lettera interessandolo a voler adeguare a quanto giustamente reclamano i negozianti torinesi e crediamo anche i loro confratelli delle altre città d'Italia, facendosi eco delle proteste di tutti gli amanti della decenza e del buon nome nazionale. Di tale suo intervento il Sindaco ha dato comunicazione alla Confederazione esercenti con la seguente lettera: «Nel dare atto alla S. V. Ill.ma della sua lettera del 7 corrente, le significo che, convenendo pienamente nelle giustificate lagnanze di codesta Confederazione per lo stato indecoroso ed insevibile dei biglietti da una e da due lire ho subito scritto al Ministero vivamente interessandolo per il loro ritiro dalla circolazione e loro sostituzione. Con distinta stima. F.to il Sindaco S. Frola».

### Due condanne a morte in contumacia
*(Tribunale Militare di Torino)*

Il capitano di M. T. Iraco Tullio, addetto al 3.o Alpini, era nel 1916 andato a Londra come membro di una Commissione militare di requisizione, ma da quel tempo più non ricomparve in Patria e gli ordini di rientrare al reggimento rimasero lettera morta. Ieri fu giudicato in contumacia e condannato a morte, con la confisca dei beni, ecc.

Qualcosa di simile è toccato al tenente di fanteria Carlo Visetti, agente consolare a Portland destituito per irregolarità. Egli rifiutò sempre di ritornare in Patria a riprendere servizio come ufficiale e tutt'ora si trova laggiù. Conseguenza: condanna alla fucilazione nella schiena.

Presidente: generale Boyl di Putifigari; P. M.: maggiore Di Majo; relatore maggiore avvocato Cavalli.

### LA TEMPERATURA

La Stazione termometrica Navanti di commercio.

Pressione Barometrica, 746,5
Temperatura massima del giorno 8 + 26,4
Temp. minima della notte dall'8 al 9 + 15,3

### Bollettino Meteorico

| STAZIONI ITALIANE | Temperatura nelle 24 ore massima | minima | Cielo | STAZIONI ESTERE | Temperatura mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 24.0 | 17.0 | sereno | Valloria | — | — |
| Milano | 29.0 | 17.0 | 1/4 cop. | Amburgo | — | — |
| Venezia | 28.0 | 20.0 | » | Vienna | — | — |
| Trieste | — | — | — | Parigi | 29 | 15 |
| Bologna | 27.0 | 18.0 | sereno | Madrid | — | — |
| Ancona | 26.0 | 20.0 | » | Salonicco | — | — |
| Livorno | — | — | — | Alessandria | 31 | 24 |
| Firenze | 26.0 | 17.0 | sereno | Algeri | — | — |
| Roma | 25.0 | 16.0 | » | Malta | — | — |
| Taranto | 27.0 | 20.0 | » | Ginevra | — | — |
| Napoli | 28.0 | 20.0 | 1/4 cop. | Tunisi | — | — |
| Palermo | 27.0 | 20.0 | sereno | Costantin. | — | — |
| Siracusa | 30.0 | 19.0 | » | Atene | — | — |
| Cagliari | 29.0 | 19.0 | » | Sofia | — | — |
| Tripoli (media) | 28.0 | 23.6 | 1/4 cop. | | | |

## Gli spettacoli d'oggi

**CHIARELLA.** — (Comp. drammatica A. Gandusio). — Ore 15,30: «Un cappello di paglia di Firenze» commedia di Labiche. — Ore 21: «La zia di Carlo» commedia di Thomas Brandon.

**ALFIERI** (Comp. Nazionale di operette Darclée-Franceschi-Lombardo). — Ore 15 e 21: «La duchessa del Bal Tabarin» operetta di C. Lombardo.

**TEATRO DEL POPOLO** (Compagnia drammatica). — Due rappresentazioni.

**PARCO MICHELOTTI** — Ore 15 e 21: Fregoli.

**MAFFEI** — Grandi spettacoli di Varietà.

**ROMANO** (Tel. 16-23) — Varietà di prim'ordine.

**CINEMA ALPI** — «Stradivarius».

**CHALET VALENTINO** - Ore 16,30 e 21 concerti musicali.

### LOTTO PUBBLICO
*Estrazione del 9 Agosto 1919*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 3 | 54 | 22 | 61 | 52 |
| BARI | 49 | 10 | 31 | 71 | 59 |
| FIRENZE | 13 | 22 | 28 | 69 | 23 |
| MILANO | 4 | 55 | 57 | 43 | 45 |
| NAPOLI | 78 | 62 | 85 | 82 | 88 |
| PALERMO | 27 | 89 | 66 | 3 | 73 |
| ROMA | 40 | 60 | 38 | 66 | 59 |
| VENEZIA | 5 | 20 | 42 | 79 | 35 |

### Borsa di Torino
**9 Agosto 1919**

La riunione di stamane trascorse inattiva su tutta la quota, e ciò è ben giustificato, trovandoci alla vigilia di un'interruzione di 9 giorni: le Borse rimanendo chiuse dall'11 al 18 corrente.

Rendita 3 1/2 cont. 86,17 1/2; fc. 86,20 n. — Consolidato 5 % cont. 93,20-93,05; fc. 93,17 1/2, 93,20 n. — Banca d'Italia fc. 1460 n. — Banca Commerciale fc. 1110-1104, 1110 — Credito Italiano fc. 784 n. — Banco di Roma fc. 114 n. — Banca Italiana di Sconto fc. 624 — Ferrovie Meridionali fc. 583-582, 583 — Ferrovie Mediterranee fc. 290 n. — Rubattino fc. 816-815 1/2, 820 n. — Lloyd Sabaudo fc. 431 — Navigazione Alta Italia fc. 340 n. — Ansaldo fc. 225 n. — Ilva fc. 225-221, 225 n. — Fiat fc. 376-375 1/2, 376 — Ansaldo San Giorgio fc. 103 n. — Concimi Firenze fc. 158 1/2-158, 158 1/2 — Eridania fc. 482, 487 n. — Sip cont. 136 — Snia fc. 105.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

*Cambi.* — Parigi 117, 118 — Londra 30, 30,99 — New York 9,04, 9,08.

***

La Presidenza della Camera di Commercio rende noto che, per aderire ai voti espressi dagli operatori di Borsa, il Ministero del Commercio, d'accordo con quello del Tesoro, ha disposto perchè tutte le Borse del Regno rimangano chiuse dal 10 al 18 corrente agosto (inclusivamente).

**BORSA DI ROMA**

9 agosto. — Rendita Ital. 3,50 % c. 86 — Consolidato 5 % c. 93,05 — Id. fine mese 93,17 ½ — Banca d'Italia 1460 — Fondiario Italiano 308 — Banca Commerciale 1103 — Banca Ital. di Sconto 624 — Credito Italiano 779 — Banco di Roma 114 — Ferrovie Meridionali 580 — Navigazione Gen. Ital. 818 ½ — Terni 1300 — Acqua Marcia 1915 — Società Gas 651 — Condotte d'acqua 271 — Acciaierie Terni 1300 — Ansaldo 224 ½ — Metallurgica Italiana 147 — Ilva 225 — Montecatini 183 — Immobiliari 300 — Beni stabili 271 — Imprese fondiarie 80 ½ — Società Ital. Carburo 1300 — Azoto 238 — Elettrochimica 141 — Concimi 160 — Fondi rustici 228 ½ — Fiat 375 — Eridania 480.

Cambi: Francia 117 — Londra 30,91 — Svizzera 159 a 161 — New York 9,04.

**BORSA DI MILANO**

9 agosto. — Rendita Ital. 3,50 % 86,10 — Consolidato 5 % 93,10 — Banca d'Italia 1456 — Banca Commerciale 1103 — Credito Italiano 780 — Banca Ital. di Sconto 625 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 582 — Ferrovie Mediterranee 290 — Costruzioni Venete 161 ½ — Rubattino 820 — Lanificio Rossi 1705 — Cotonificio Veneziano 199 ½ — Miniere Elba 318 — Acciaierie Terni 1310 — Officine Meccaniche 136 — Breda 316 — Ansaldo 227 — Montecatini 181 ½ — Soc. Metallurgica Ital. 145 ½ — Edison 656 — Vizzola 1021 — Marconi 101 — Molini Alto Italia 270 — Industrie Zuccheri 310 — Raffinerie Lig.-Lomb. 535 — Eridania 483 — Distillerie Italiana 158 — Concimi 158 — Elett. Italo-Americana 383 — Beni stab. Roma 272 — Fiat 375 — Isotta 75 ½ — Ilva 225 ½.

Cambi: Francia 117,30 — Svizzera 159 — Londra 30 — New York 9.

**BORSA DI GENOVA**

9 agosto. — Rendita Ital. 3,50 % 86,30 — Consolidato 5 % 93,05 — Banca d'Italia 1460 — Banca Commerciale Ital. 1105 — Credito Italiano 778 — Banca Ital. di Sconto 625 — Banco di Roma 114 ½ — Ferrovie Meridionali 577 — Ferrovie Mediterranee 288 — Rubattino 821 — Eridania 485 — Raffinerie Lig.-Lomb. 117 — Industrie 376 — Ansaldo 226 — Miniere Elba 315 — Ilva 225 — Molini Alta Italia 277 — Fiat 374 — Marconi 100 ½ — Lloyd Sabaudo 431 — Metalli 147 ½ — Siba 158 ½ — Semoleria 271.

Cambi: Francia 117,20 — Londra 30,90 — New York 9,05.

**LA MEDIA DEI CONSOLIDATI**

Roma, 9. — Rendita 3,50 %, netto (1906) 86,00 — Consolidato 5 %, netto 93,06.

**IL PREZZO DEI CAMBI**

Francia 117,15 — Svizzera 159,19 — Londra 30,91 — New York 9,05 — Oro 154,08.

**SOCIETA TORINESE**

stagionat. ed assaggio sete, lane ed altre materie tessili
Operazioni del 9 Agosto 1919

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzino | Colli | 3 | Cgr. | 299,38 | Colli entrati nel mese | |
| Trama | » | » | » | —,— | Stagionati | N. 120 |
| Greggia | » | 3 | » | 100,51 | Cgr. | 27716,74 |
| Lane | » | 12 | » | 6005,38 | Pesati | N. — |
| Articoli diversi | » | — | » | —,— | Cgr. | —,— |
| Totale Colli 18 Cgr. | 7005,27 | | | | | |

**BORSA DI LONDRA**

Londra, 9. — Prestito francese 73 % — Id. nuovo 91 ½ — Id. liberato 59 ½ — Consolidato inglese 51 ½ — Egiziano unificato 84 — Rendita spagnuola est. nuova 96 ½ — Id. italiana 3,50 % 56 — Id. giapponese 5 % 80 — Id. turca unificata 67 — Uruguay 3 ½ % 67 ½ — Venezuela 43 — Marconi 3 ¾ — Argento in verghe 56 — Name cont. 30 ½ — Chèque su Italia 38,75 a 38,90 — Cambio su Italia 38,77 ½ — Cambio su Parigi 32,75.

***

Amsterdam, 9. — Cambio su Berlino 15,37 ½.
Madrid, 9. — Cambio su Parigi 69.
Ginevra, 9. — Cambio su Italia 62,½.

Ponzo Giovanni, gerente.



**L'Avv. CARLO PORRONE**

**Sottotenente nel 5° Genio Minatori**

ferito a morte il 22 ottobre 1917, da scheggia di granata, mentre si trovava in prima linea, spirava da santo e da forte, il 26 dello stesso mese nell'Ospedale del Seminario di Cividale.

Così ora, dopo tanti mesi di ansia angosciosa, non sorriso più da speranza, fu comunicata alla desolata famiglia, la perdita di Lui dal cappellano militare Don Pier Paolo Catroli, reduce dalla prigionia, che fraternamente lo assistè nelle ultime ore.

I genitori Avv. GIOVANNI e ADELAIDE ISNARDI; il fratello Avv. INNOCENTE; le sorelle DEMETRIA col marito GUGLIELMO CAPELLO; GIUSEPPINA col marito GIUSEPPE ABBATE; LUIGIA; gli zii Avv. GIUSEPPE ISNARDI, PAOLO ISNARDI e famiglia; la zia LUISA ISNARDI ved. VIGLIARDI, e i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

*Torino, 9 agosto 1919.* 16377

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva stamane, alle 9, la sua bell'anima a Dio

**MARIA MONTI in GAJA**

Angosciati, ne danno il triste annunzio: il marito MATTIA; i figli Cav. Rag. CARLO, GUIDO, AGOSTINO, ARNALDO, ETTORE, UMBERTO e le rispettive famiglie, gli zii ed i parenti tutti.

Calliano Monferrato, 9 agosto 1919. (A

I funerali avranno luogo domenica, alle 8.

Non si mandano partecipazioni speciali.

La Ditta F. I. T. (Forniture Industriali Torino) annunzia col più profondo dolore la perdita della Signora

**MARIA MONTI in GAJA**

madre al suo consocio GUIDO, avvenuta stamane, in Calliano Monferrato.

Torino, 9 agosto 1919. (A

Stamane dopo breve malattia rendeva la sua bell'anima a Dio nella sua villa in Val Salice (6386

**ANNA SACERDOTE Vedova DIENA**

Angosciati ne danno il doloroso annunzio i figli: BENIAMINO, MICHELE, ing. CLEMENTE dott. GIUSEPPE; le figlie: ROSETTA ved. TERRACINI, EUGENIA ved. SACERDOTE, MARIA in LATTES, AMALIA in DE-BENEDETTI, le nuore, i generi, le sorelle, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 10, ore 10,30, partendo dalla Barriera di Val Salice.

La cara salma sarà trasportata a Carmagnola ove giungerà alle ore 16, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Per volontà dell'adorata defunta non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 9 agosto 1919, Via Carlo Alberto, 40.

Oggi alle ore 20,30 dopo lunga e penosa malattia spegnevasi l'anima eletta di

**EUGENIO MUGGIA**

d'anni 53

La moglie IGILDA VITALE, il figlio ADRIANO, la suocera, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti ne danno, desolati la tristissima notizia.

I funerali avranno luogo Domenica 10 agosto alle ore 10 a Trino Vercellese.

Per espresso desiderio del defunto non si accettano fiori.

Trino Vercellese, 8 agosto 1919. 16380

Dopo una vita laboriosissima, dedicata al bene della famiglia, munito dei conforti religiosi si è spenta in Caraglio la preziosa esistenza del

**Rag. BRUNO LODOVICO**

d'anni 58

Con dolore ne partecipano l'irreparabile perdita la moglie GIOVANNINA BOFFA, i figli LUIGI, ADELINA, BATTISTINA e ANTONIETTA, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti.

La presente serve per partecipazione personale.

Si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo domani 10 corrente in Caraglio.

Caraglio, 9 agosto 1919. 16382

La Ditta MARTINI e ROSSI annunzia con dolore la morte del suo Contabile

**Ragioniere LUIGI BRUNO**

che per diversi anni fu suo attivo collaboratore. (A



Torino 1919 — Tip. FRASSATI & C.

# "PICCOLI AVVISI"

**Avvisi d'indole commerciale** 9

*Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6*

[illegible]

**Offerte d'impiego** 1

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

[illegible]

**Domande d'impiego** 2

*Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2*

[illegible]

**Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda** 3

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

[illegible]

**Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti** 4

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

[illegible]

**Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati** 5

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

[illegible]

**Camere mobiliate e pensioni** 6

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

[illegible]

**Annunzi vari** 7

*Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6*

[illegible]

**Lezioni e Traduzioni** 8

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

[illegible]

**Rappresentanti, viaggiatori** 10

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

[illegible]

**Alberghi e stazioni climatiche** 11

*Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6*

[illegible]

**Collegi, Istituti, ecc.** 12

*Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6*

[illegible]

**Automobili, biciclette e sports** 13

*Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6*

[illegible]



